Atto Terzo

Cortile interno nelle Carcere

Timante, ed Adrasto

Tim.

Taci. e speri. ch'io voglia quando muore Dircea.

Serbami. in vita. stringendo un altra sposa e con qual fronte

si rio consiglio osi propor.

adr

L'istessa tua Dir-

cea lo propone. Ella ti parla così per bocca mia dice ch'è q.sto

Tim

l'ultimo don, che ti domanda Appunto perche Ella il vuol non deggio

Adr. Tim. Ad. Tim.

farlo E pure... Basta così. Pensa Signor Non voglio a-

Ad

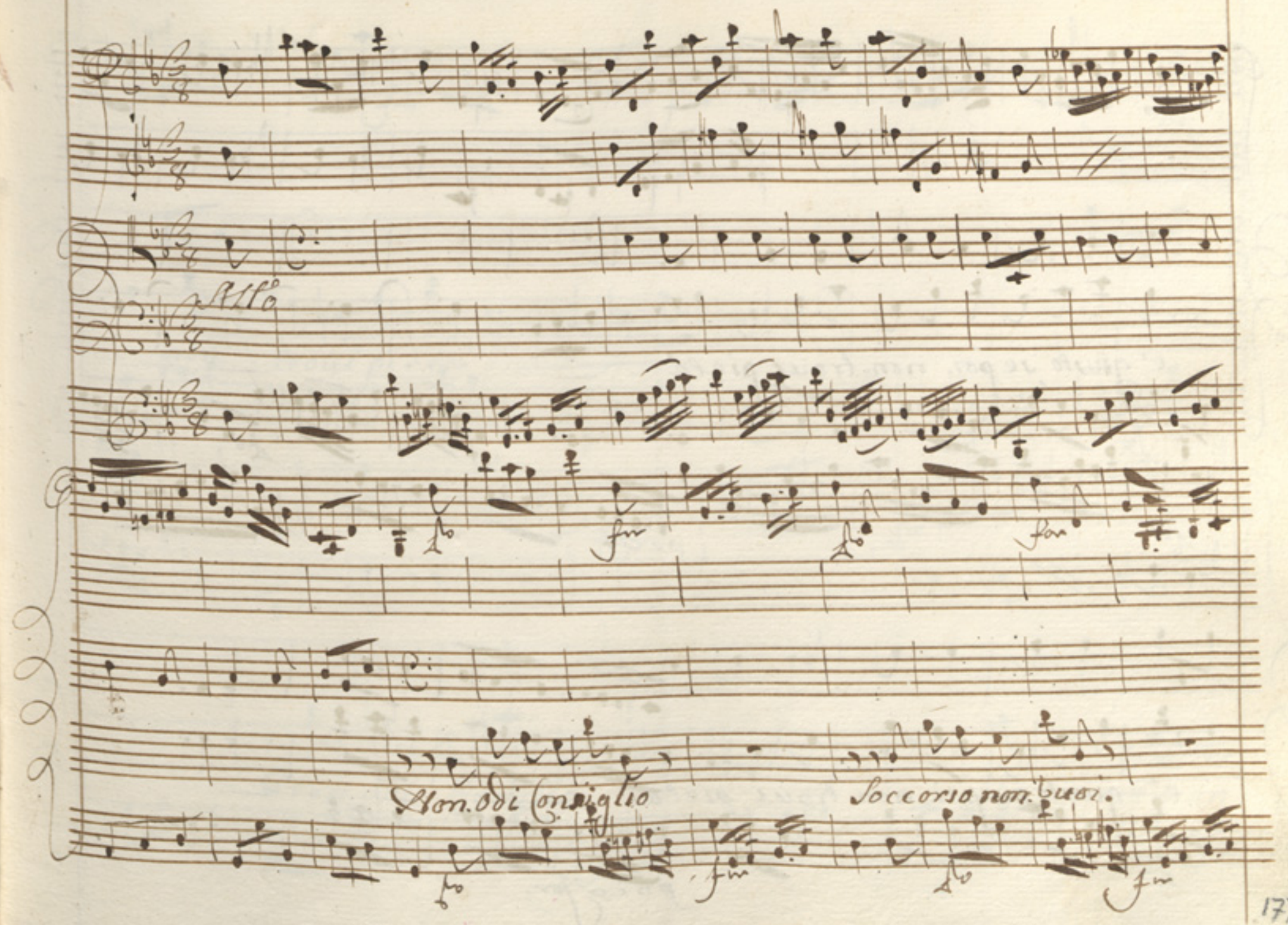
drasto altri Consigli. Io per saluarti pietoso m'affatico

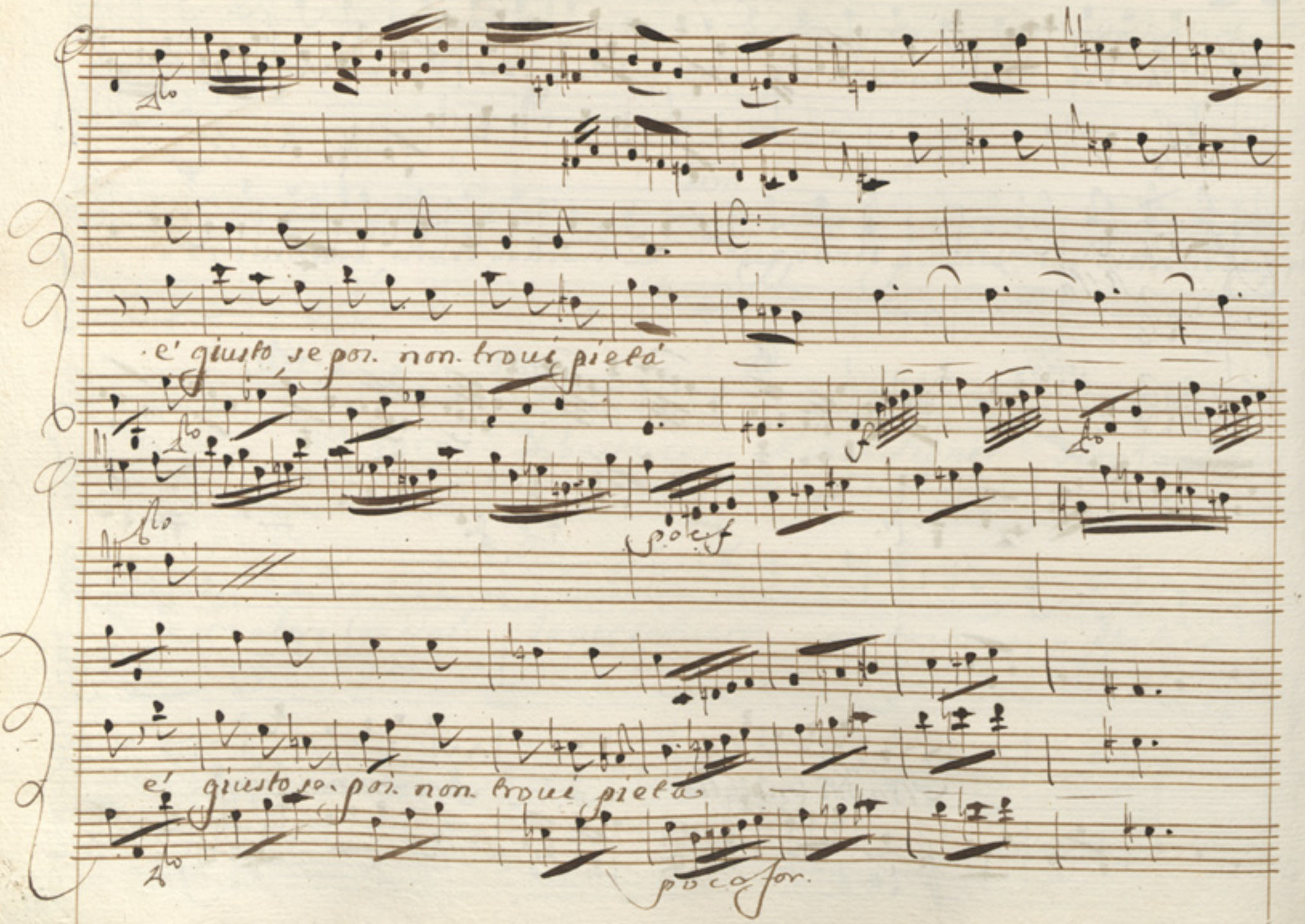
Tim

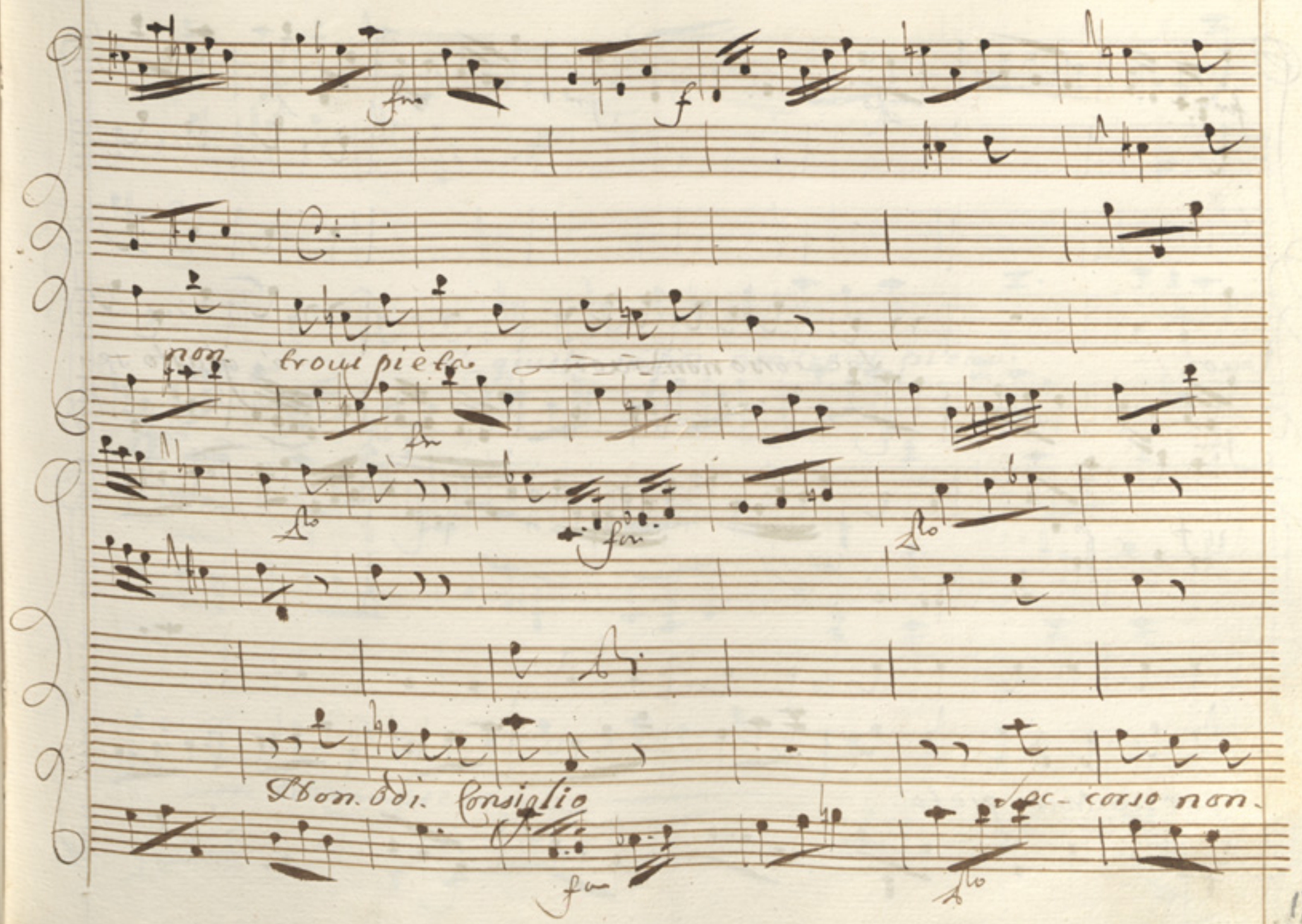
Chi di viuermi parla, e mio nemico.

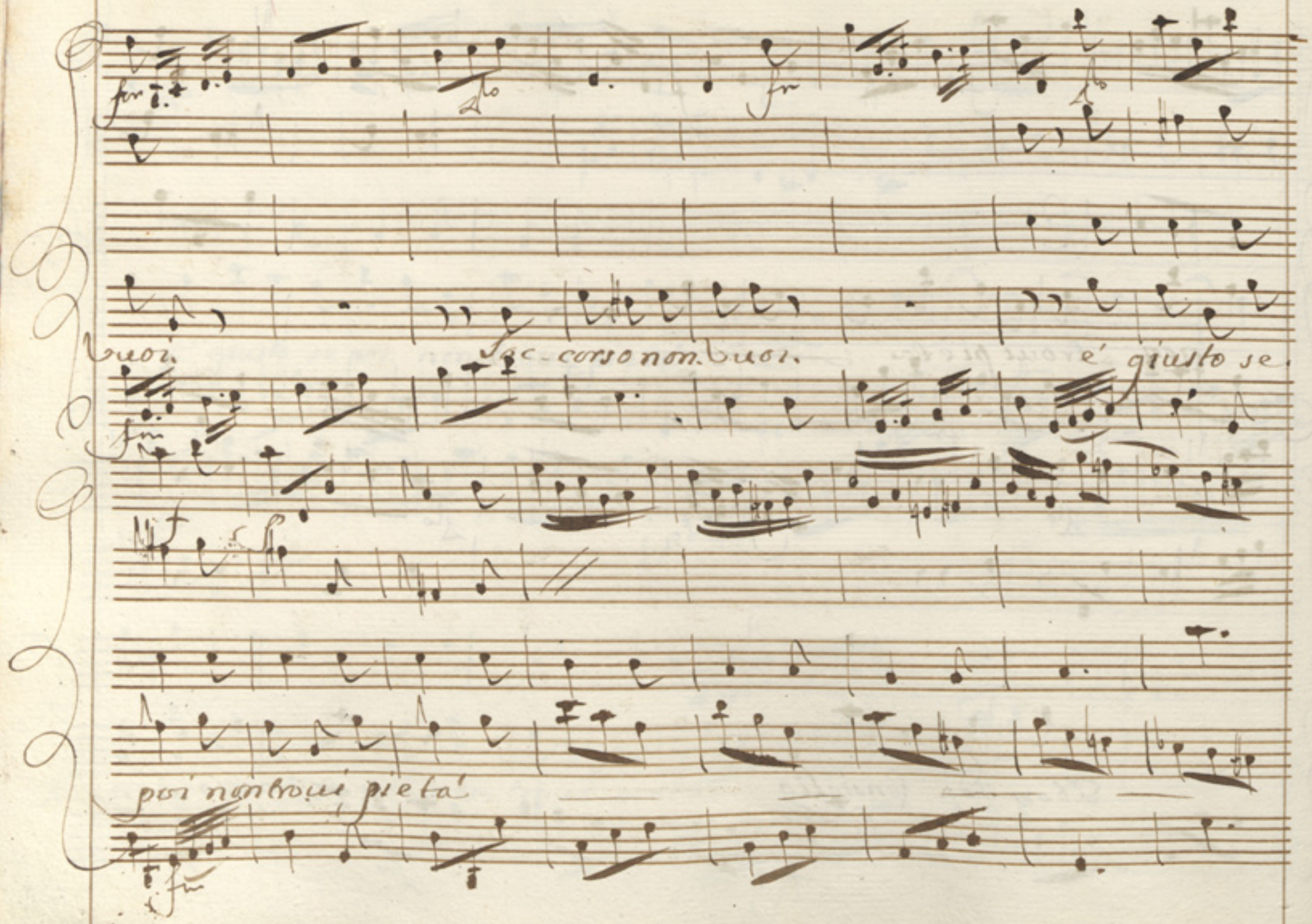
Aria d'Adrasto

Aria d'Adrasto Non ad


Allo
Non. odi Consiglio
Soccorso non. buoi.


e' giusto se poi non troui pietà
poco f
e' giusto se poi non troui pietà
poco for.

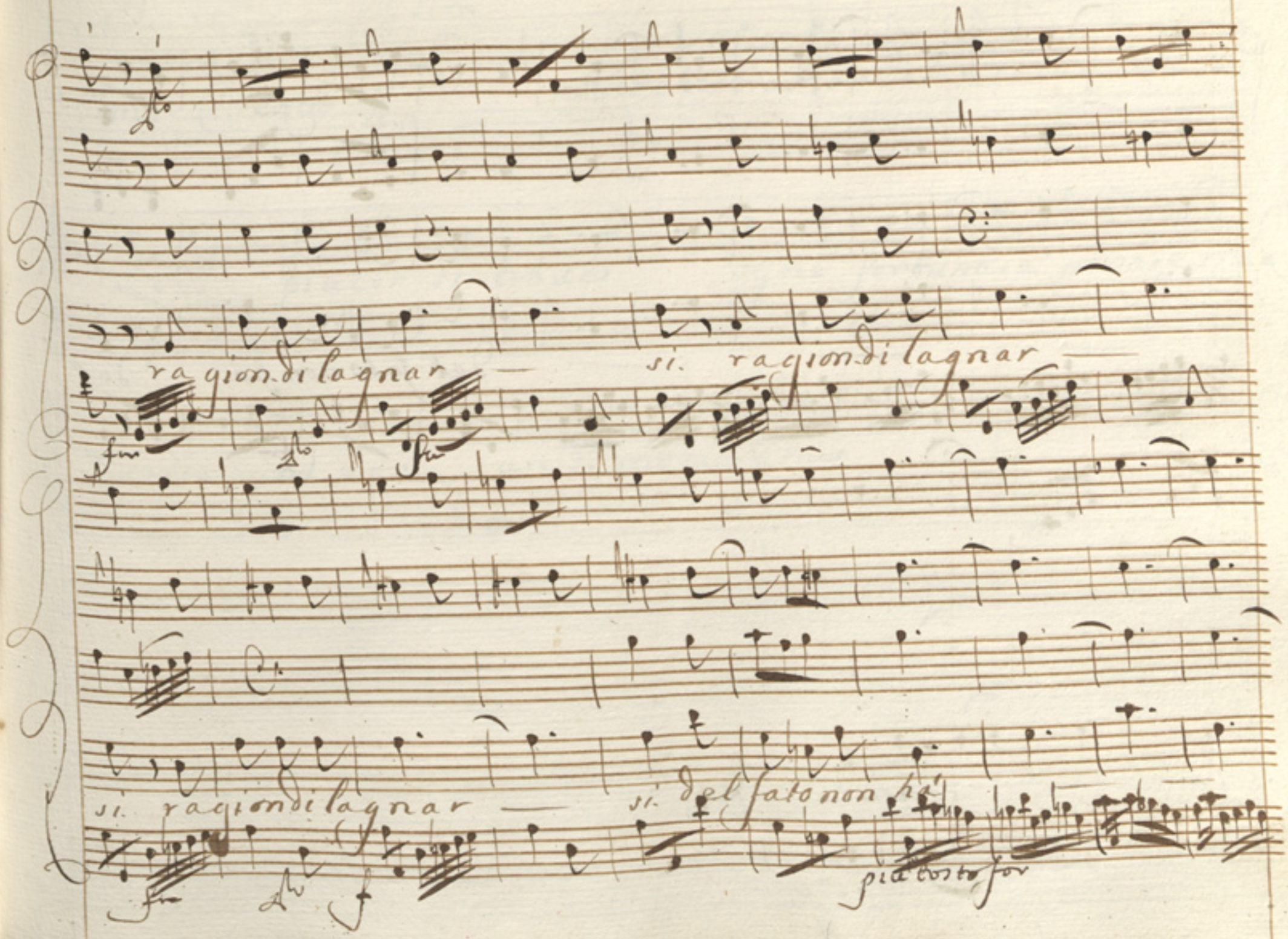

non trovi pietà
Non odi Consiglio
Soc- corso non

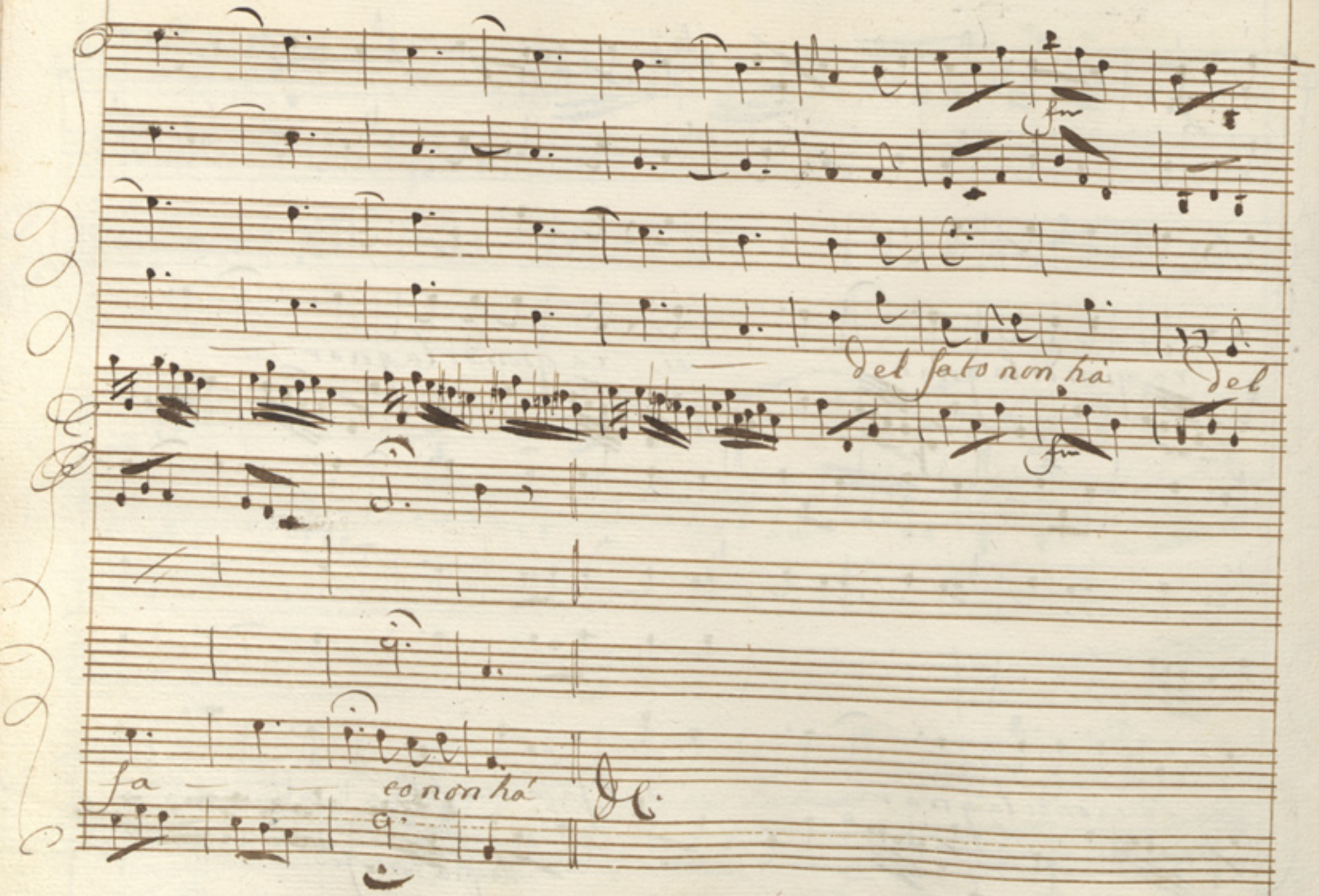

fr
fr
buoi.
Soc-corso non buoi.
é giusto se
fr
f
poi non trovi pietá
fr

e' giusto se poi non trovi pietà

non trovi pietà

Chi Vede il periglio ne cerca Saluar


ragion di lagnar — si. ragion di lagnar —
si. ragion di lagnar — si. del fato non hà
piu tosto for


fm
del fato non hà
del
fm
fa
co non hà

Scena II

Tim, e Cherinto

Tim

Perche bramar la vita, e quale in.

Lei. piacer si troua ogni fortuna, e pena, e mi-

seria, ogni età ah si muta vna

Scena III

Timante poi Matusio

Tim

Oh figlio, oh. Sposa oh. care

parti. dell'alma mia dunque frà poco u'abbraccerò si.-

mat

curo Prence Signor

Tim.

Sei tu Matusio; ah scusa, se in.

mat

vano al mar tu m'attendesti. assai. ti scusa il.

Tim.

luogo in cui ti trouo E come potesti mai. qui pene-

Mat. Tim

trar Cherinto mageuolo l'ingresso Ti. t'aurà dette le

Mat

mie felici-tà Nò fretto-loso non sò doue cor-

Tim. Mat.

rea Gran. cose. amico gran. cose. ti. dirrò Forse più

Tim.

grandi. dà me. l'ascolterai. Sappi. che in terra il più

Mat

lieto or son io Sappi. ch'or ora scopersi. un gran se-

Tim. mat

greto E quale ascolta se la Nouella e Strana Dir-

Tim

cea non é mia figlia, e tua Germana mia Germana Dir-

mat

cea? E tu scherzi. con me Non scherzo ó Prence la

Cuna, il Sangue, il Genitor, la madre hai comuni. con.

Tim.

Lei. Taci, che dici? ah non permetta il Ciel.

Mat

Tim

Vede sicura questo foglio ne fà che foglio è q.llo porgelo à

Mat

me Sentimi. prima morendo chiuso mel. diè la mia Con-

sorte e volle giuramento dà me, che (tolto il caso

che Dircea sourastasse alcun. periglio) aperto non l'a-

Tim

urei Quando Ella addunque oggi dal Re fù destinata à

Mat

morte perche non lo facesti. Eran tant' anni scorsi di

Tim. Mat

gia, ch'io l'obliai. Ma come or ti souuenne. Quando fuggirm'ac-

-cinsi frà le cose più care il ritrouai. che trassi meco à

Tim Mat Tim

mare Lascia alfin ch'io la vegga aspetta. Oh stelle

Mat

Rammenti gia che alla real tua madre fù amica si fe-

Tim

del. la mia Consorte, che in vita l'adoró seguilla in morte lo

Mat. Tim. Mat

so Questo rauuisi. reale. impronto Si. Vedi che é il

Tim.

foglio di propria man. della Regina. impresso Si. non. strasjarmi

Mat Tim

più) Leggilo adesso mi trema il Cor non. di Matusio e

figlia, ma del tronco reale germe é Dircea Demofon-

te è il Padre nacque da me come cambiò fortuna altro foglio di

rà quello si cerchi. nel domestico tempio à pie del

nume la doue altri. non. osa accostarsi. che il Re

proua sicura Eccone intanto una Regina il.

giura argia Mat Tu tremi ò prence questo è piu che stu-

Tim

por perche ti copri. di pallor funesto onnipotenti

Mat

Dei. che Colpo é questo narrami. adesso almeno le tue felici-

Tim.

tá Matusio, ah. parti. ma che t'afflige. Una Germana ac-

Tim.

quisti. ed é questo per te cagion. di duolo Lasciami, per pie-

Mat

tá lasciami solo Quanto le menti. Umane son mai. varie frá

Lor lostesso euento à chi reca diletto à chi tor-

Parte. Matusio seng. aria.

mento

Aria di Matusio

Ah che mal Verace

B/

©Goo

Fagott

Viol

Viola

B/

Oboe a Flauti

Con Violini

Fagotti

Violini

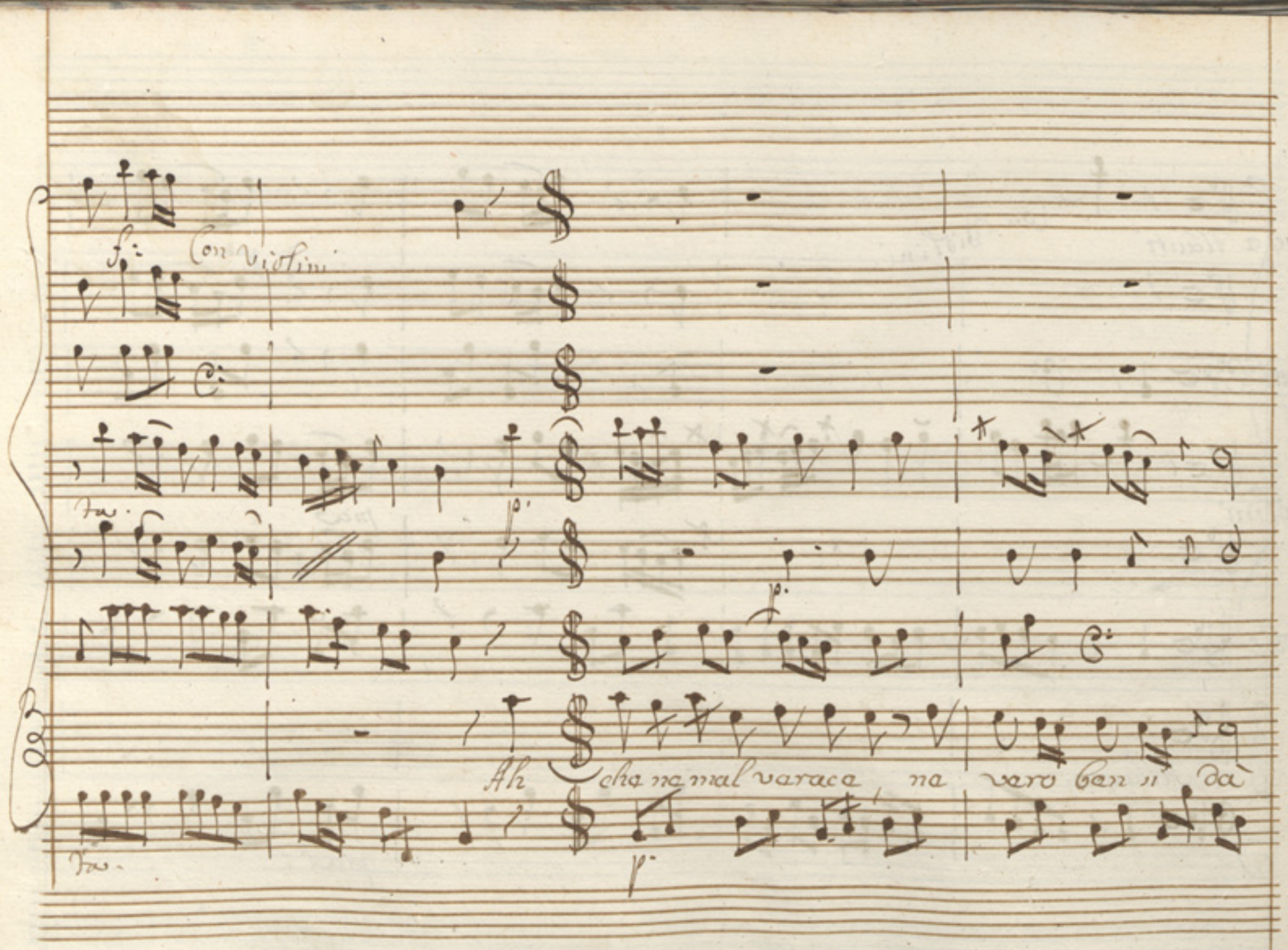
più

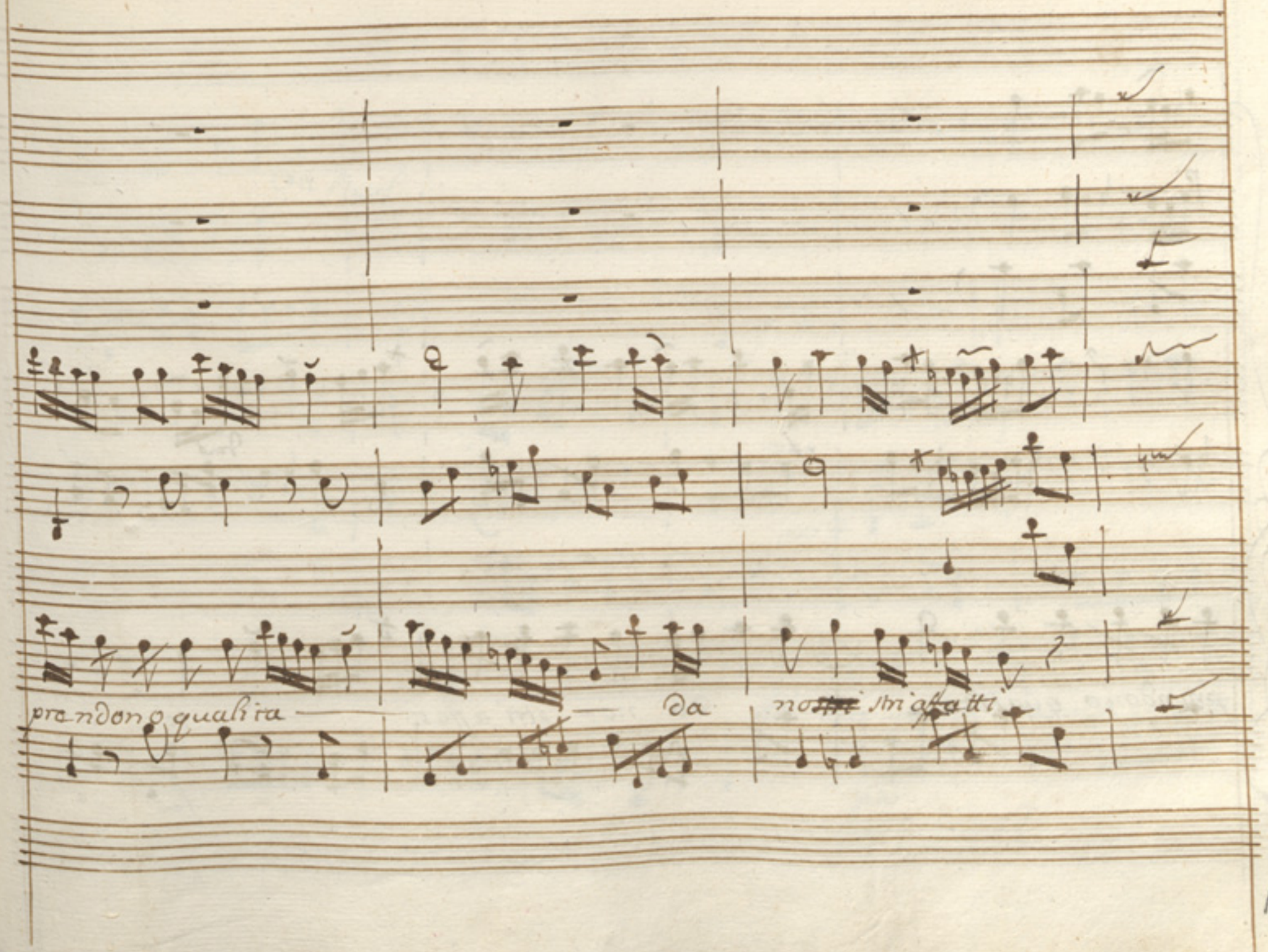
più

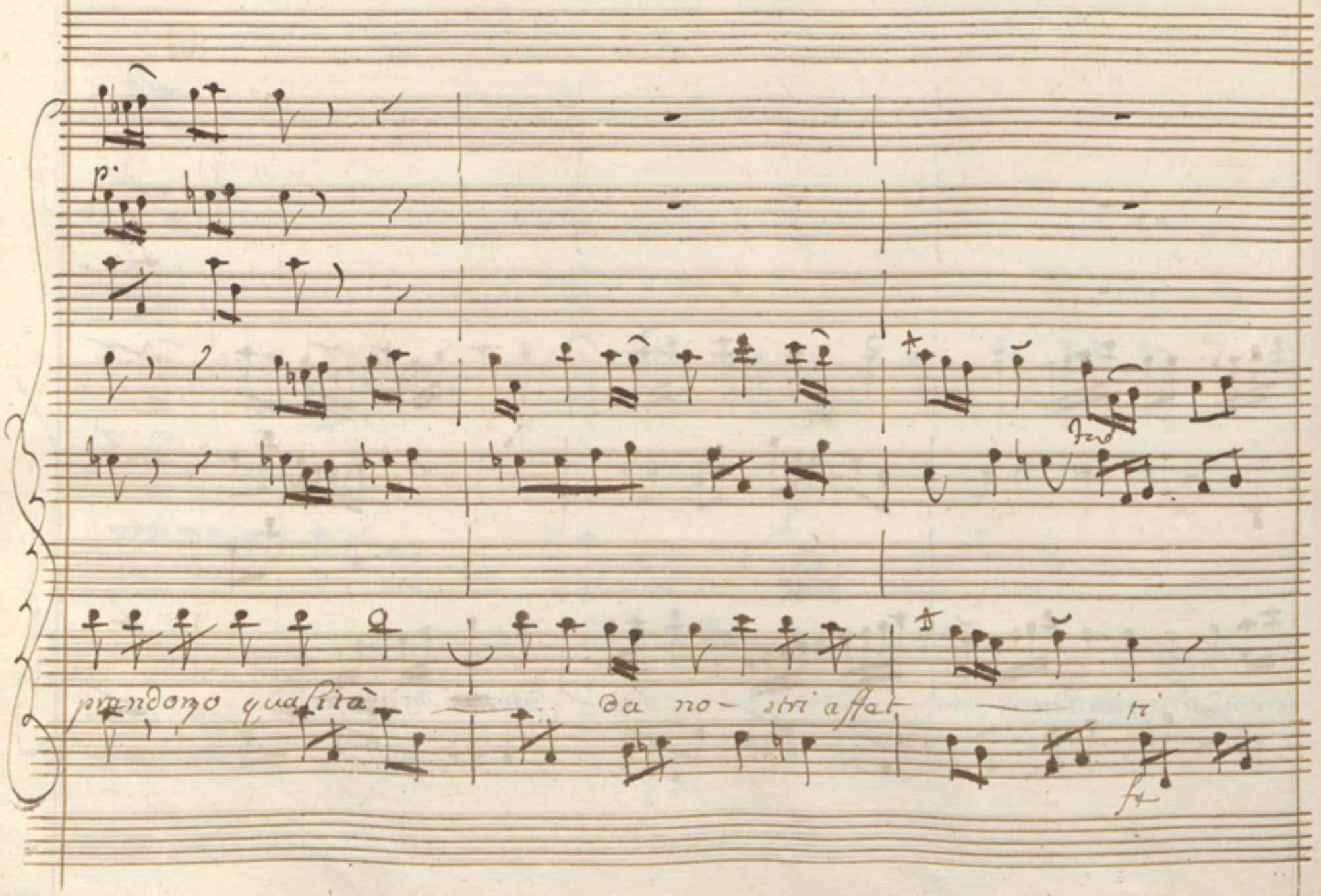
Viola

Allegro.

più


Con violini
Ah che ne mal varace, ne vero ben si dà


prendono qualita
da
no~~stri~~ stri affatti


p.
prendono qualità
da no- stri affet
ti
fz

Con Violini

pia

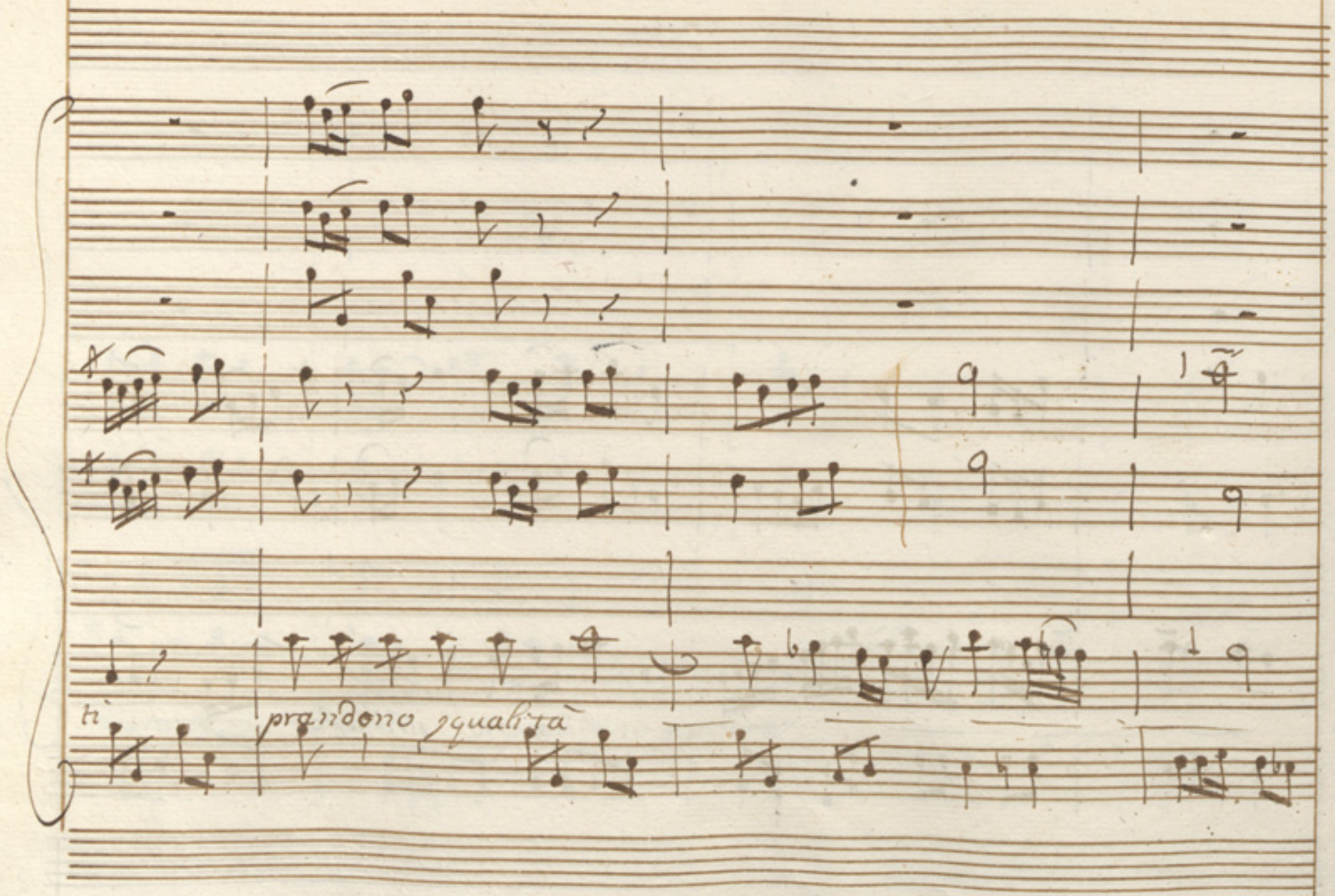
pia

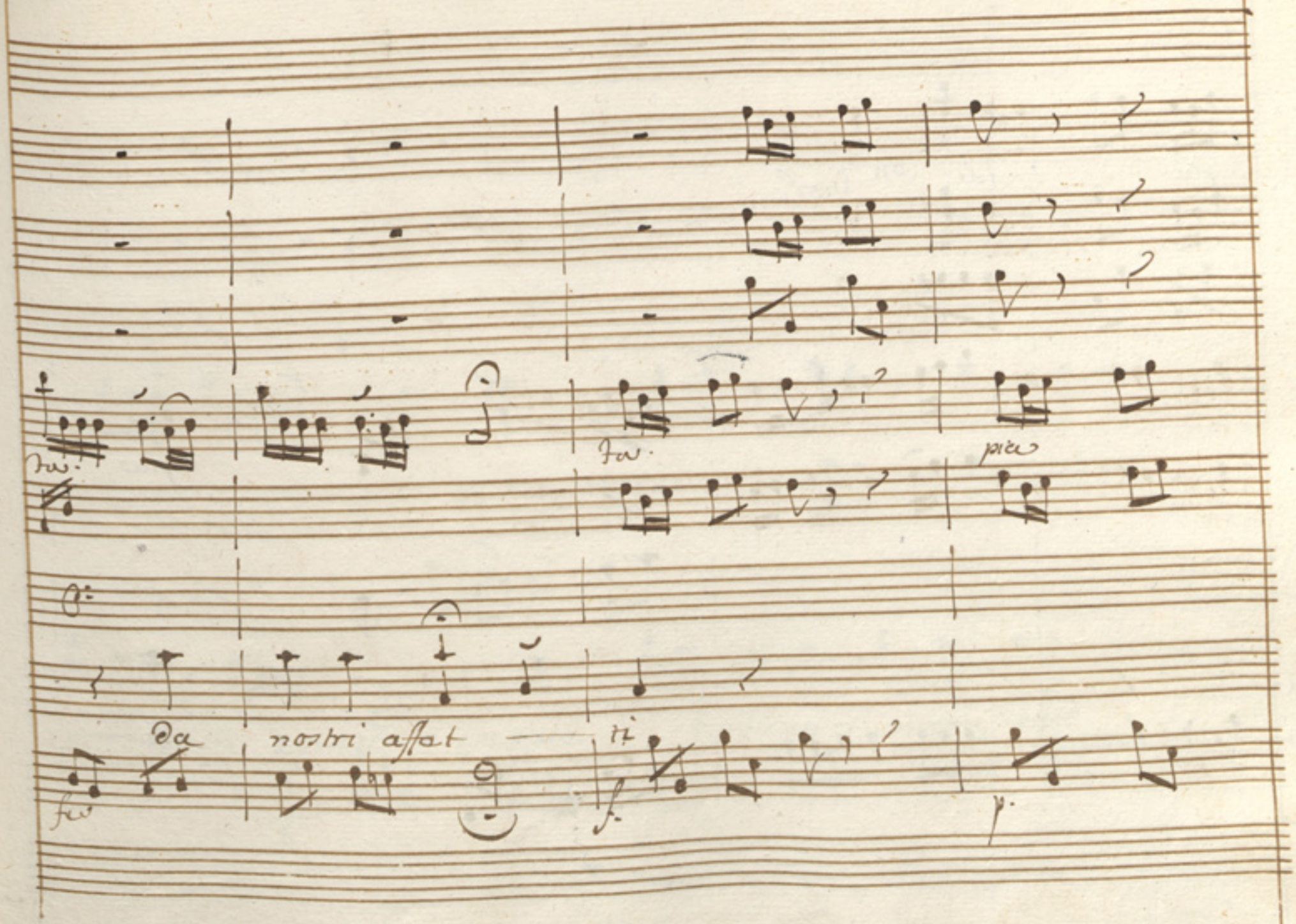
Ah che ne mal verace ne

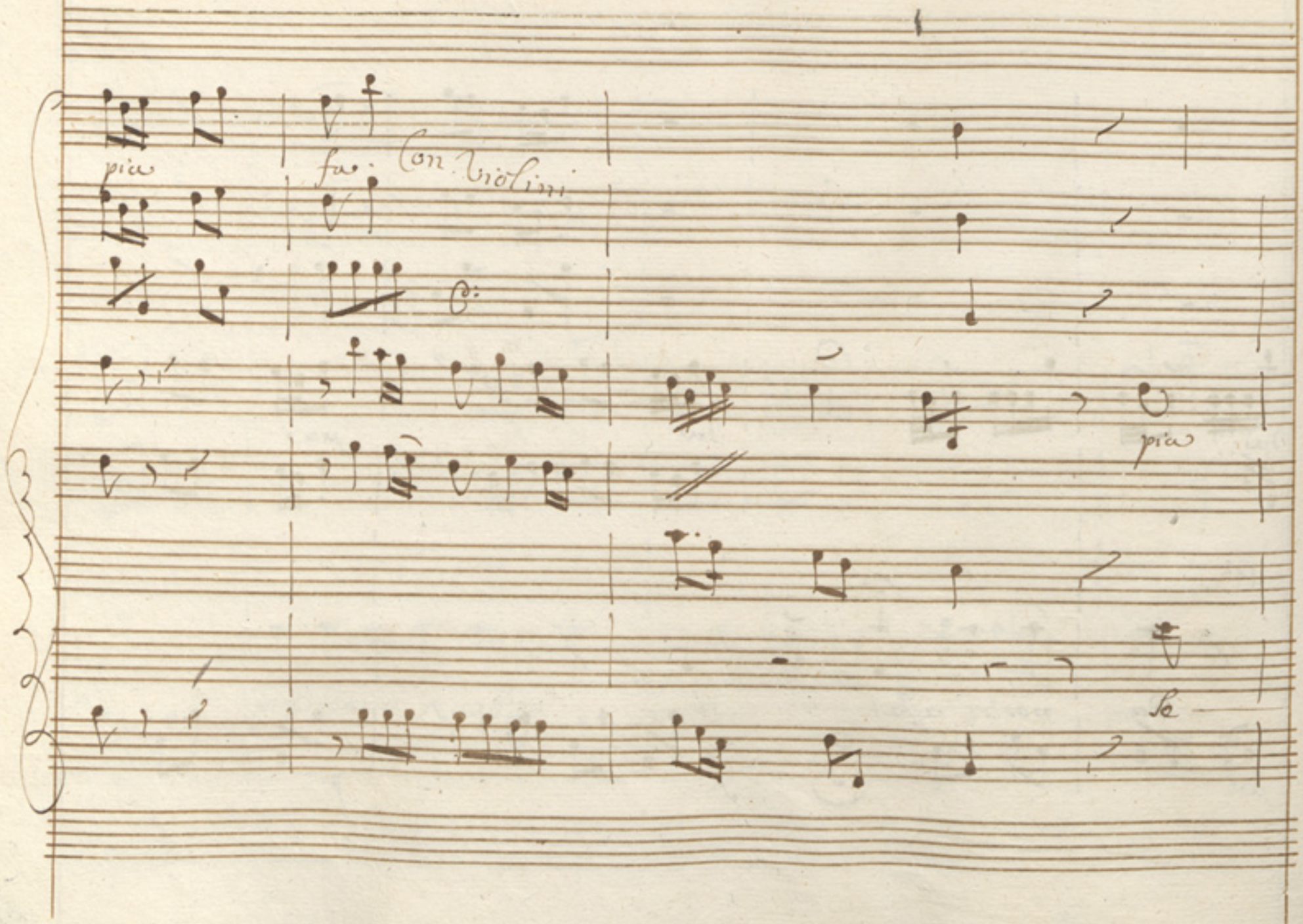
pia

vero ben si dà prendono qualità

Da no- stri affat


ti
prandono qualità


fa.
fa.
pia
da nostri affet — ti
fa
f.
p.


pia
fa: Con Violini
pia
Se

— condo in guerra o in pace

trovano il mio cor

Cambiano di color

tutti gli ogget

p.

tutti gli oggetti

con Violini

con Violini

p.

al 8

Scena
IV
Timante

Scena IV

Timante

staccato

misero me qual gelido tor-

-rente mi ruina sul Cor qual nero aspetto

prende la sorte mia tante suen-ture comprendo al

fin. perseguitaua il Cielo un vietato Ime-

ineo

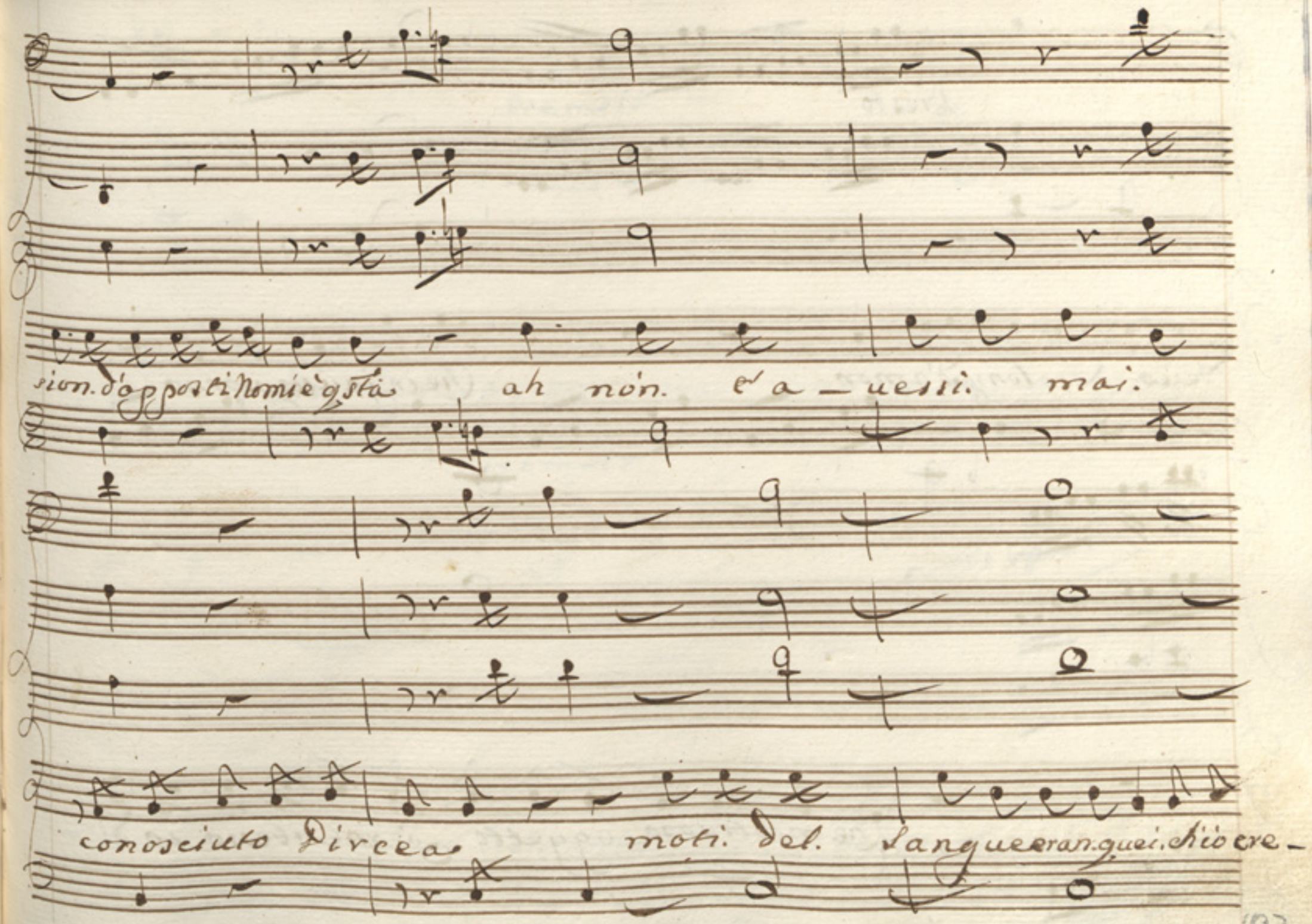
le. chiome in fronte mi sento solle-

uar suocero e padre m'é dunque il

for sempre

Re Figlio e nipote olinto

Circea moglie Germana ah qual funesta confu-


sion. d'opposti Nomi è q sta ah non. e a – uessi. mai.
conosciuto Dircea moti. del. Sangue eran. quei. chio cre –

Presto

Deeo violenza d'amor

Che infausto giorno

Che mostruoso oggetto

à me stesso io di -

tremolo

tremolo

uengo odio la luce, ogn'aura ogn' aura mi spa-

uenta al pie tremante. parmi che manchi il suol.

stridermi sento cento folgori. in torno e leggo oh

Dio scolpito in ogni sasso il fallo mio

alto serio

Che

volta amato Prence vieni

vieni al mio seno il piu felice tu sei d'ogni mortal. pla-

cato il padre è gia con te tutto obliò ti rende

la tenerezza sua la sposa il figlio la liber-

tà la vita

Tim

à poco à poco Cherinto per pie-

Tà troppo son queste troppo gioie in un punto

Io verrei meno già di piacer se ti credessi appieno

Che Tim
Non dubitar Timante E come il Padre cambiò pen-

Che Tim
sier Comparue Creusa in tuo soccorso In mio soc-

Che
corso Creusa ch'oltraggia Creusa ah tutti.

di quell'anima bella tu non conosci. i pregi.

e che non disse, che non fé per saluarti i

merti. tuoi. come. ingrandi. i come scemo l'orrore

del fallo tuo: per quante strade, e quante il cor gli ricer-

có: parlar per voi fece l'vtile, il giusto, la

ytoria, la pietá, la stessa offesa. gli propose in esempio

e lo fece arrossir quand'ciò m'auiddi. che di Geni-

tor già vacillaua allora solo il Cielo m'inspirò

cerco Dircea con Clinto la trouo entrambi appresso

freetoloso mi traggo: e al seggio Ciglio pre-

sento in quello stato, e madre, e figlio questo tenero as-

salto termino la vittoria il Re cedé si raddol-

ci dal suolo la nuora solleuó si strinse al petto

l'innocente Bambin. gli sdegni suoi. calmó

s'inteneri. pianse con noi. Tim Oh mio dolce Ger-

mano, oh Caro Padre mio: potessi almeno ch'Lui col Piedi

Frigia dissimpegnar la fe Cherinto ah. Salua l'onor

suo tu che puoi. la man di Sposo offri à Cre-

usa in vece mia diffendi. dà una pena infi-

nita gl'Vltimi. di. della Paterna vita

Che

Che mi proponi. ò Prence! ah per (reusa) sappilo al

fin.) non hò riposo, Io l'amo quanto amar si può mai.

Tim Che

ma Che Non spero ch'ella m'accetti. al Successor re-

tali. sai che fù destinata Io non son tale.

Tim Che Tim

altro inciampo non u'è Grande. abbastanza questo mi par Và

la Paterna fede di sim pegna ò German. Tu sei. l'E-

Parte Cherinto

Che Tim

rede. Io Si. gia lo sarresti. s'io non uiuea per

te ti rendo, ò Prence parte sol del tuo dono quando ti rendo

Che Tim

ogni ragion. e al Trono Cil Genitore Cil Genitore al

meno non vedremo arrossir Pouero Padre

posso farmen per lui.? Che cosa é un regno à para-

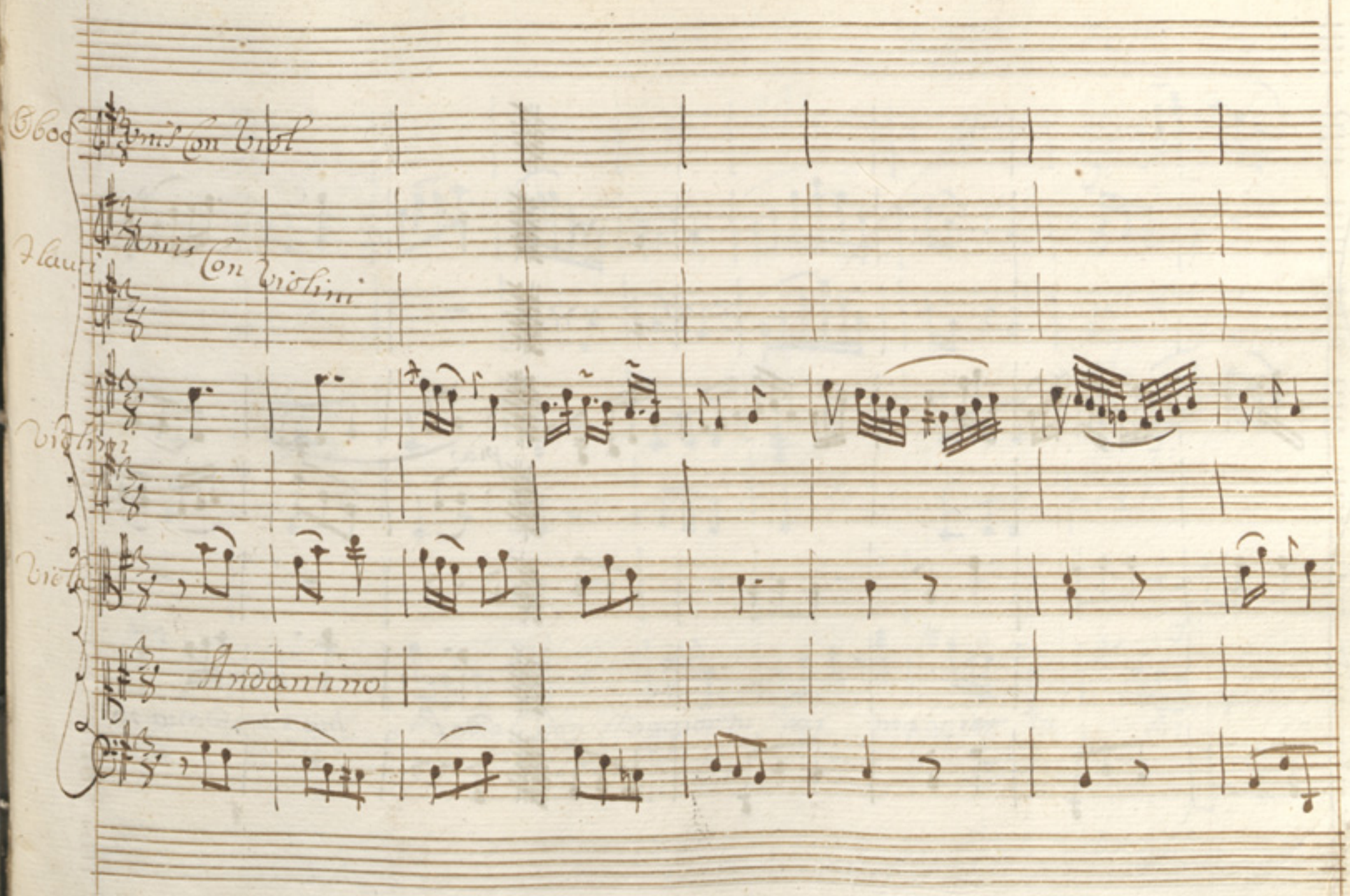
gon. di tanti beni, ch'egli mi rende. Che Ah perde assai. chi

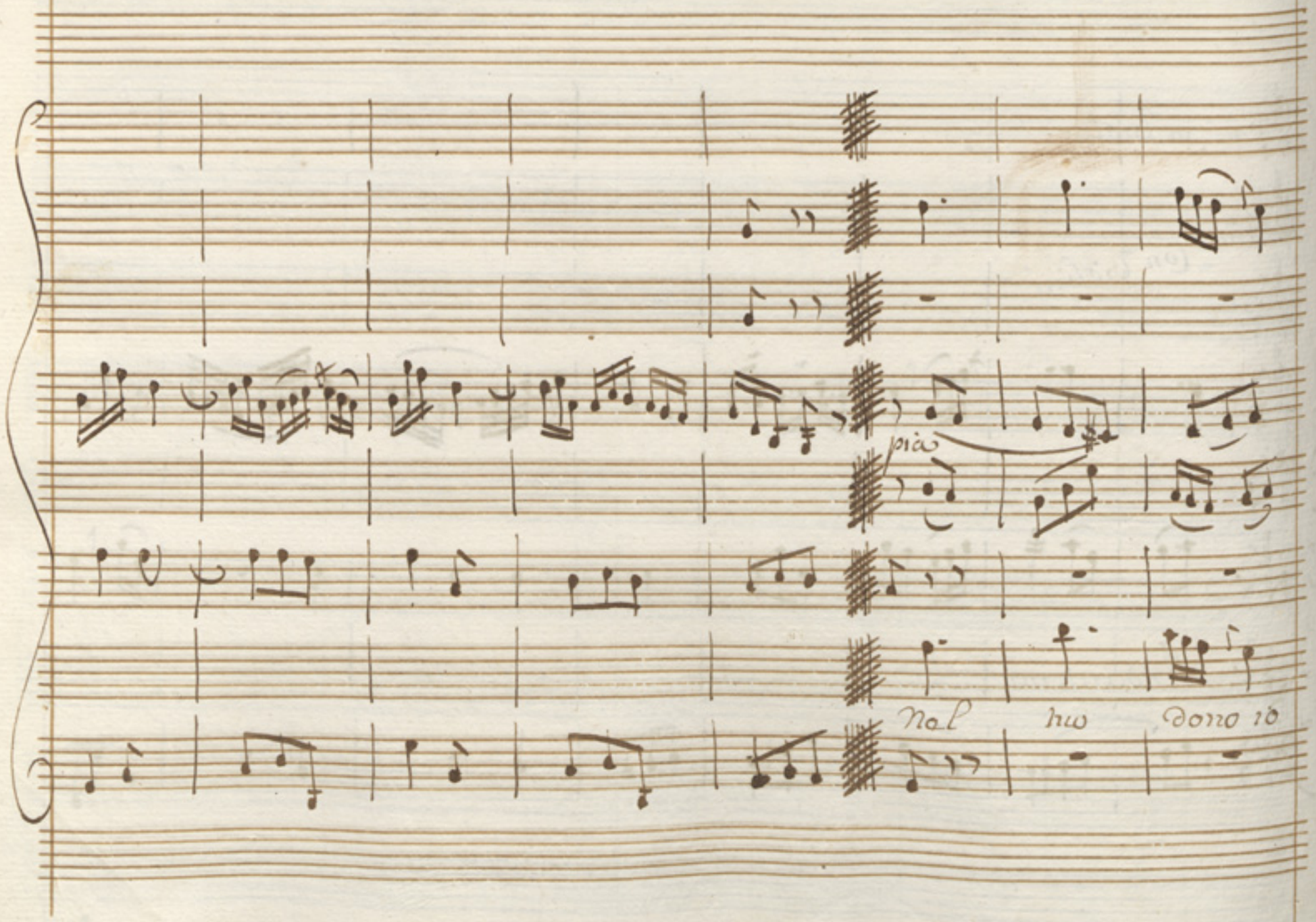
Tim

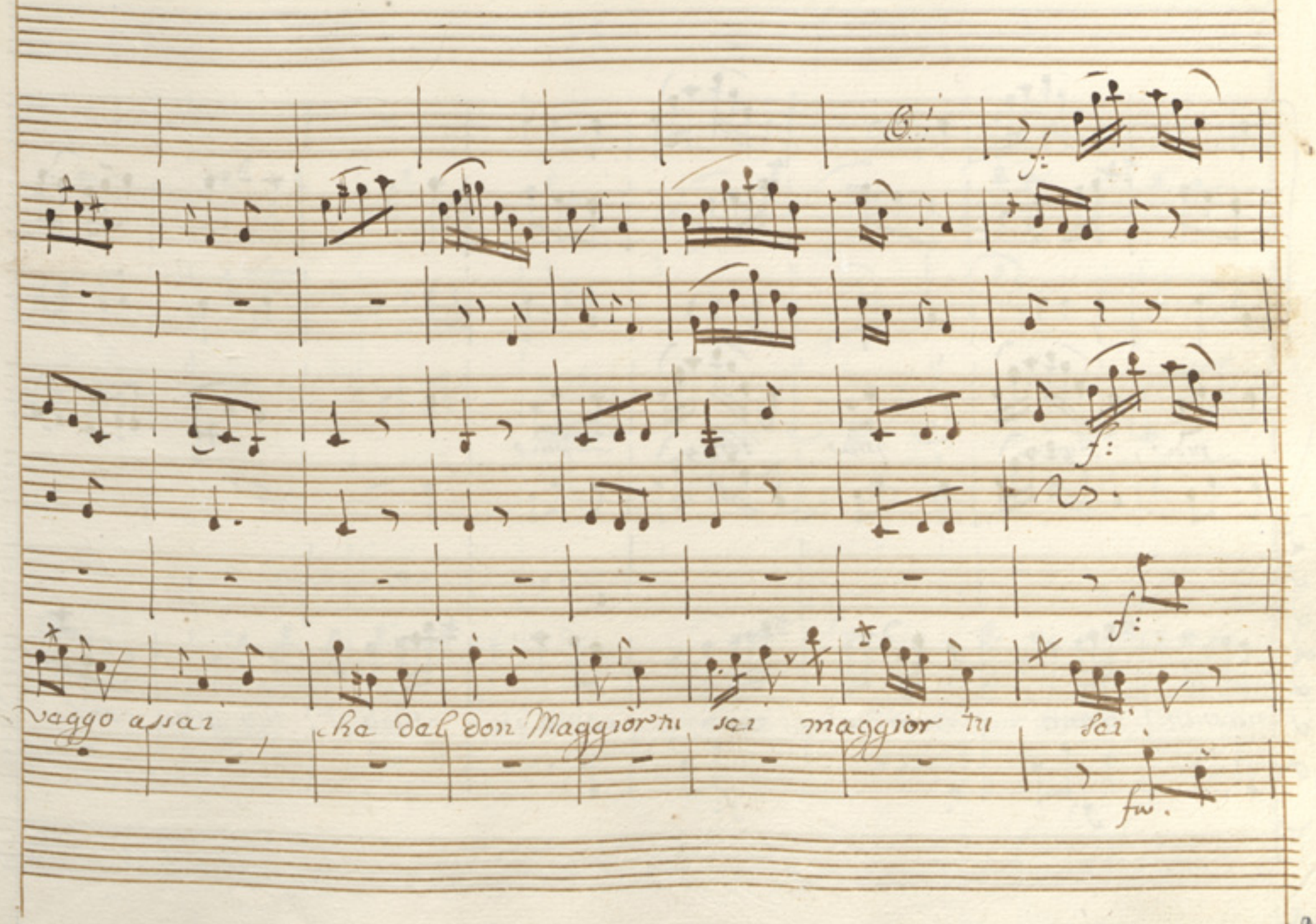
lascia bna Corona Sempre é più quel che

resta à chi la dona Via di Cherinto

Del tuo dono.


Oboe
Unis Con Viol
Flauti
Unis Con Violini
Violini
Viola
Andantino


pia
Nel
tuo
dono io

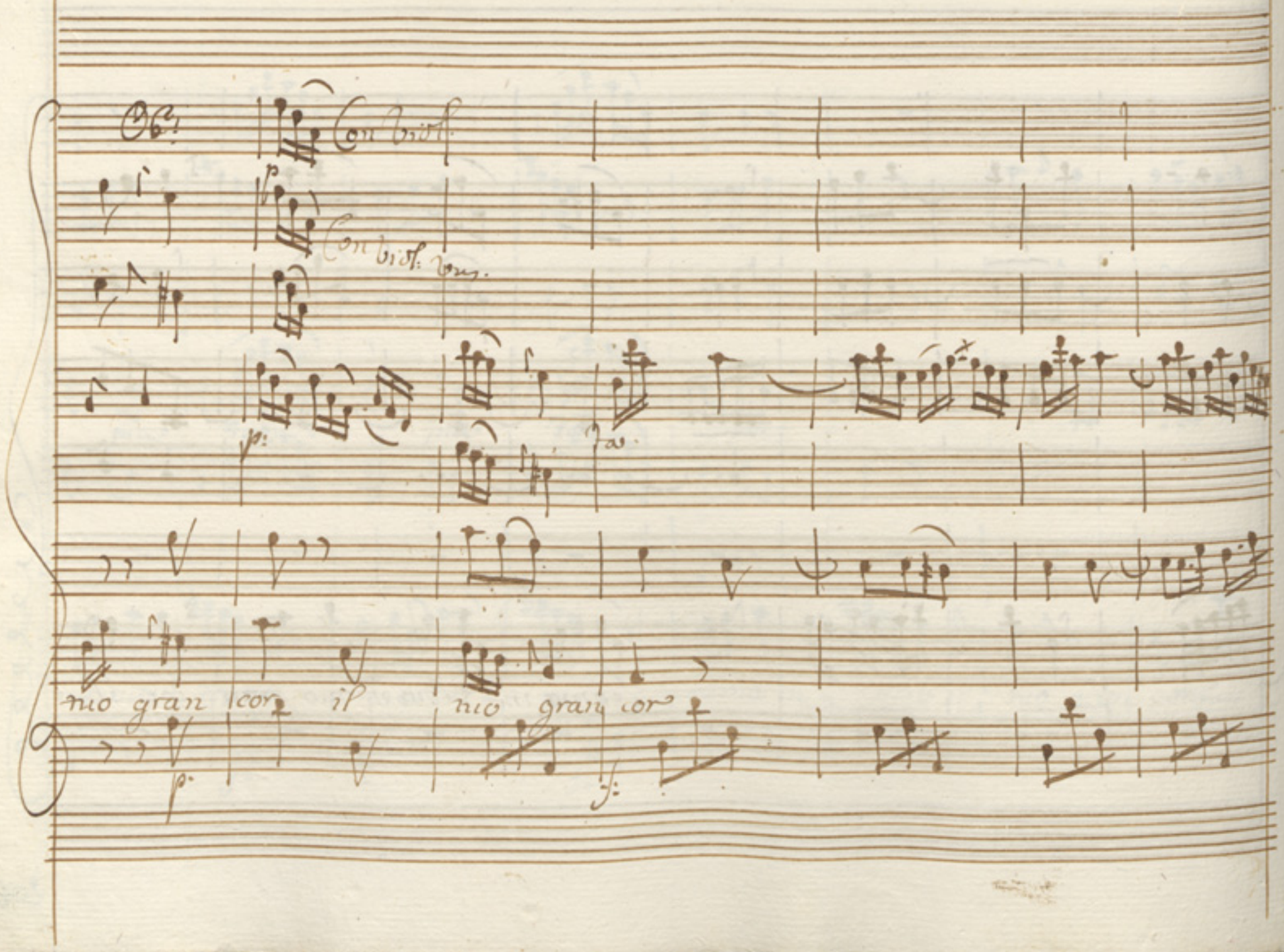

vaggo assai che del don Maggior tu sei maggior tu sei.

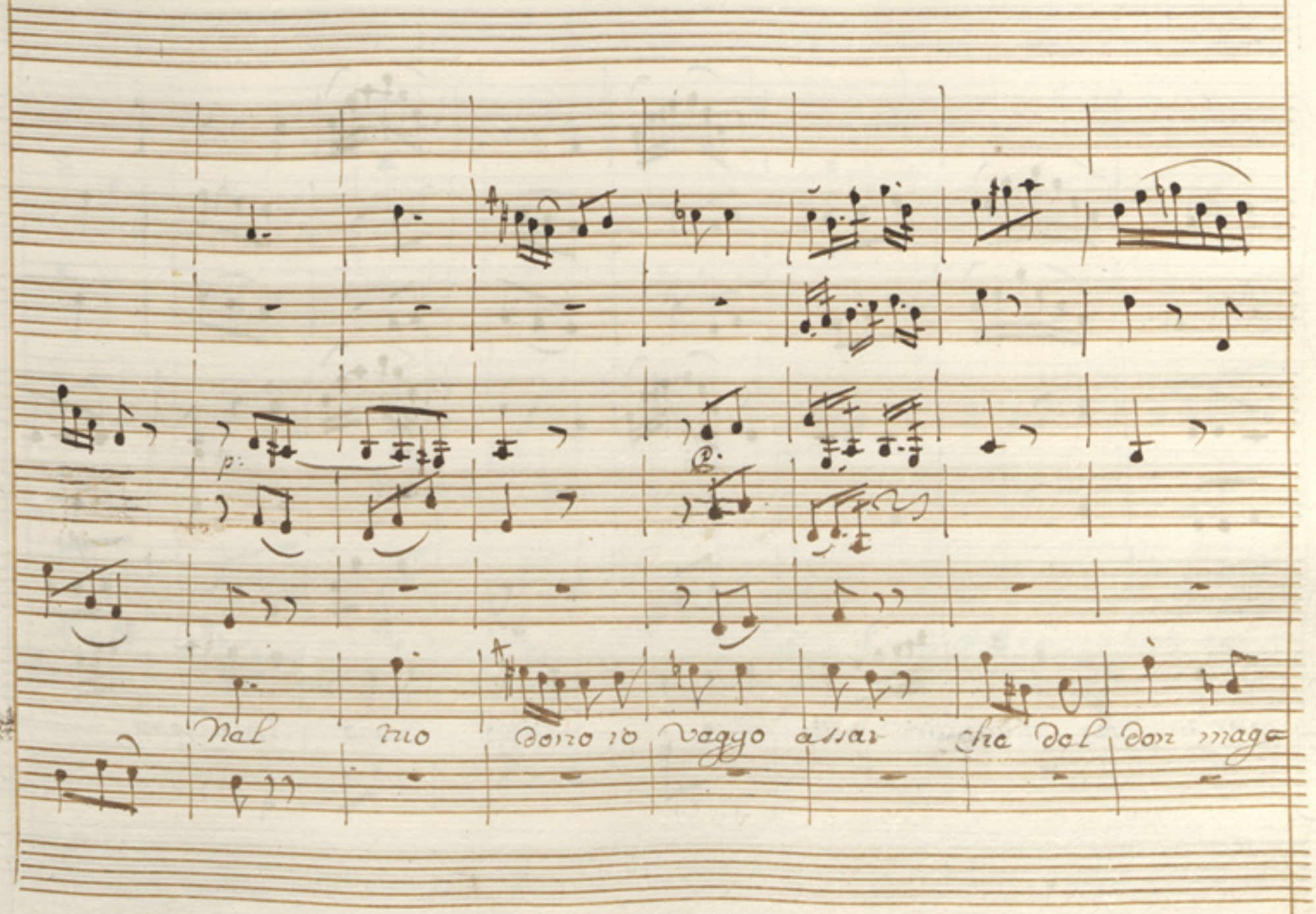
pia Forz pia Forz pia

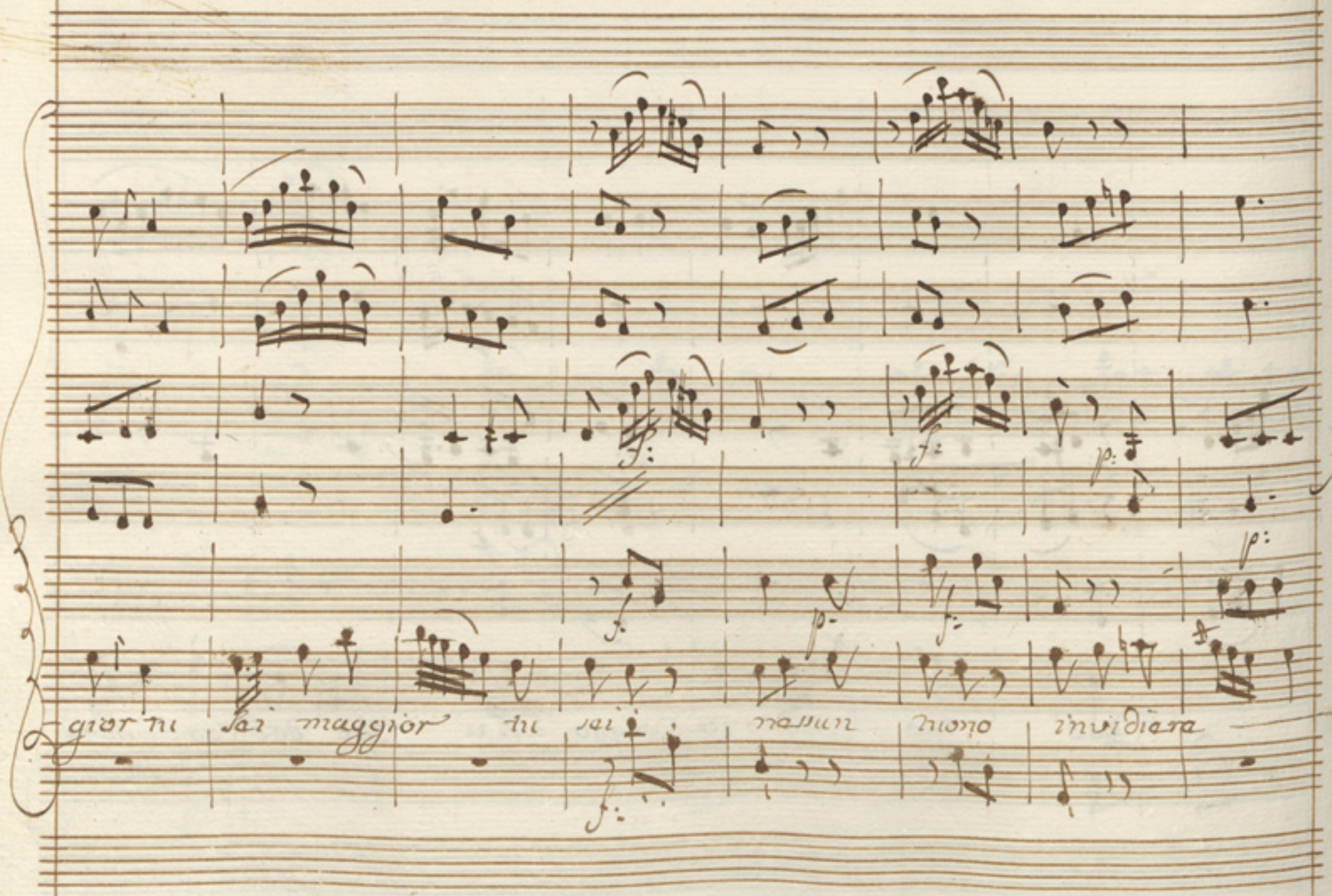
nessun trono invidie- rei, come in- vidio il tuo gran cor

f: f:

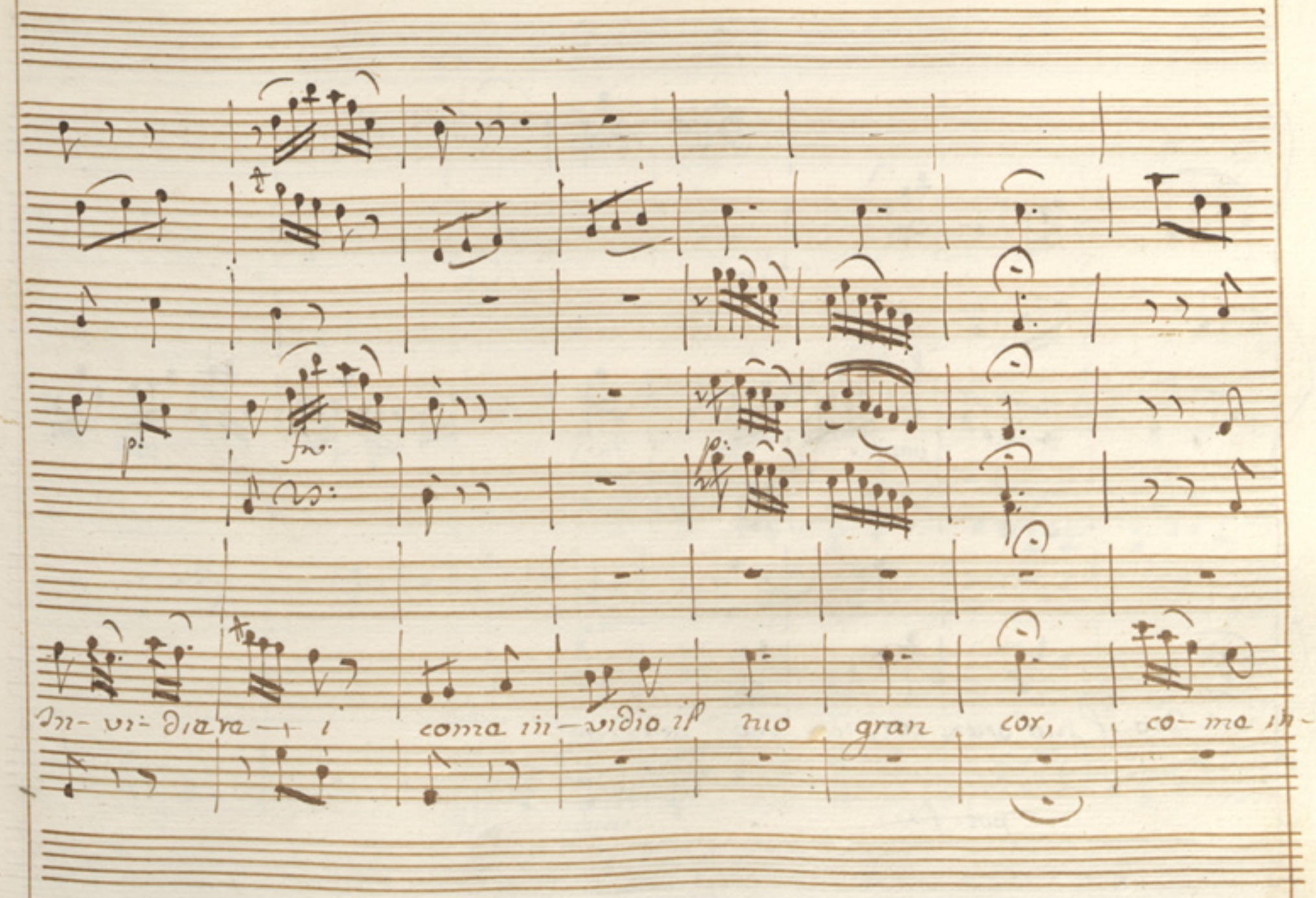
come in— vidiò il tuo gran cor il


Ob:
Con viol:
Con viol: vns.
p:
p:
mo gran cor il mo gran cor
p:
f:


p:
Nel tuo dono io veggo assai che del don mage


gior tu sei maggior tu sei nessun tuono invidiera

Anima mia! — Dio il mio gran cor, il mio gran cor, mesto


In- vi- dia re — i coma in- vidio il tuo gran cor, co- ma in-

Con viol:

Con violini

por: fa:

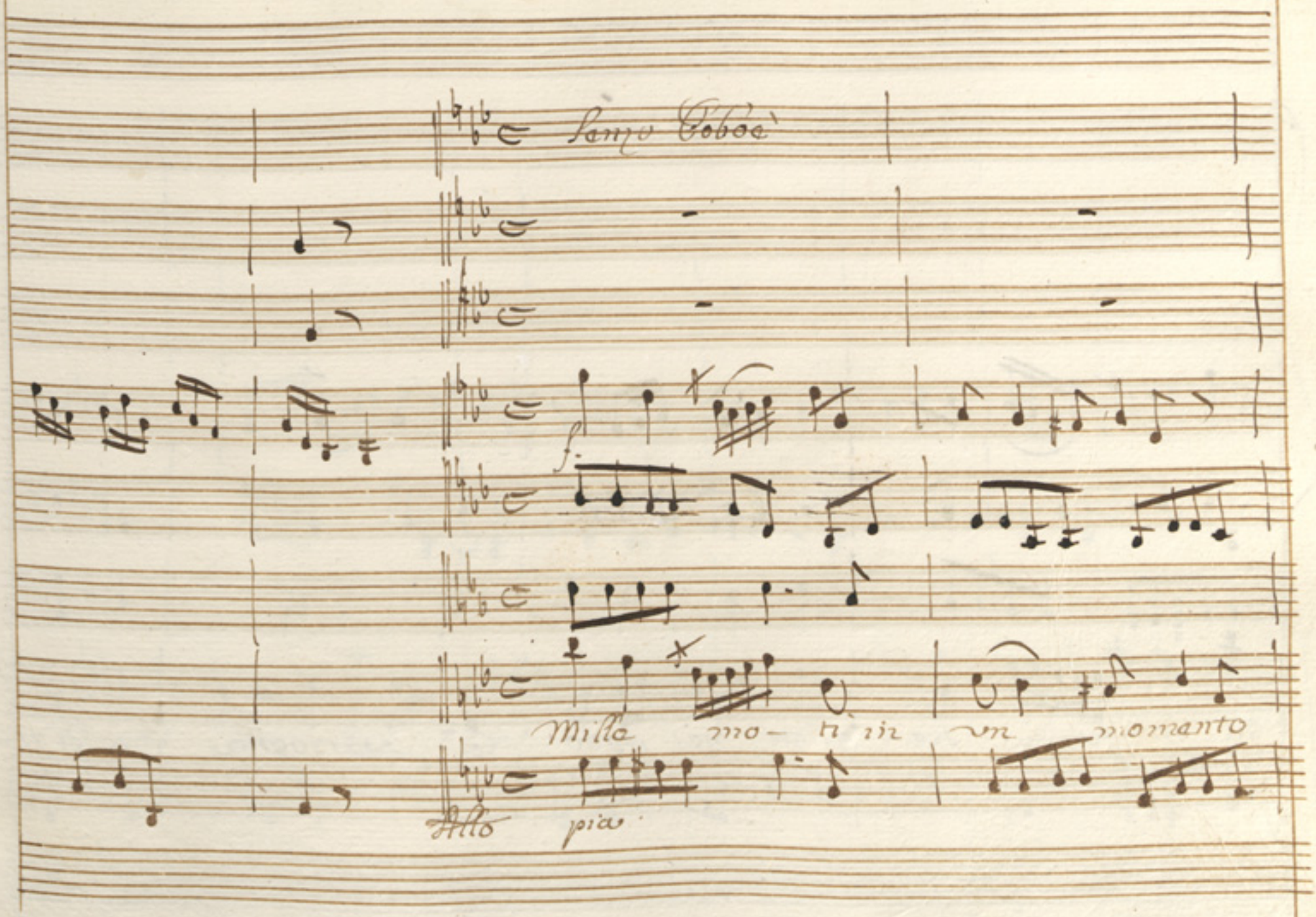
fa:

f.

vi- dio il mio gran cor, il mio gran cor

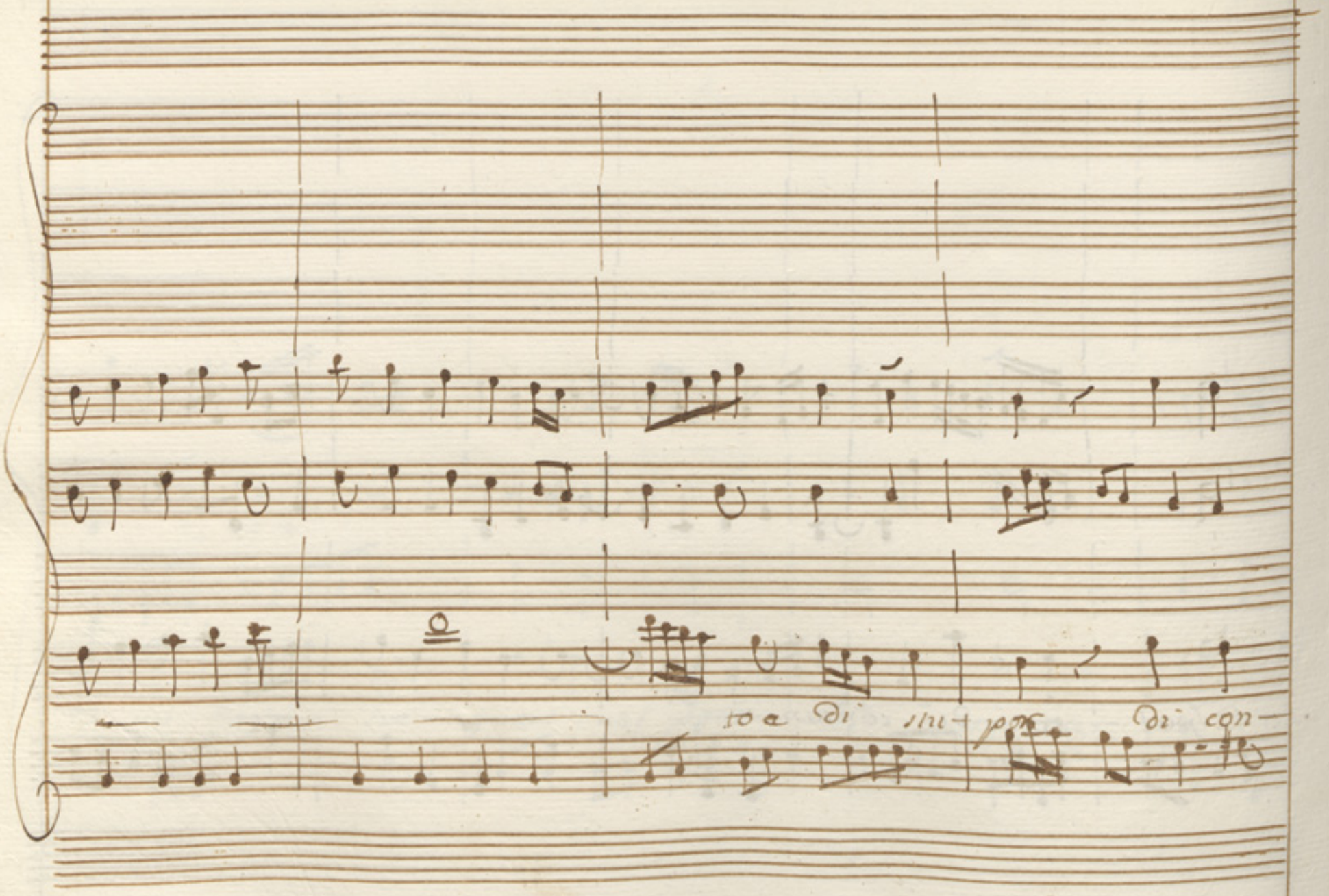
por: fa.

fa.


Senza Oboè
f
Mille mo- ti in un momento
Allo pia

Nu mi fai — sve — glian mel patto di — vanagno, e di'n —

- spat - to di contan -


to a di stu- por di con-

fz

fz

fz

fw

por.

al

Scena V

Creusa, Demofonte, Adrasto con Olinto per Mano e Dircea

Cre — Timante — Tim — ah principessa ah. perche mai. morir non mi. la-

Dem. — sciasti. — Tim. — amato figlio ah nó con questo nome

Cre — non mi chiamar mai piú — Tim — Forse non sai. Troppo troppo hó sa-

Dem — puto — Un caro amplesso pegno del mio perdon Come t'in-

Tim.

uoli. Dalle paterne braccia ardir non hó di rimirarti. in-

Cre Dem. Ad.

faccia ma perche. ma ch'auuenne Ecco il tuo figlio consolati. Si-

Tim. Dir

gnor Dagl'occhi. adrasto togliemi quel bambin. Sposo ado-

Tim Dir.

rato Parti. parti Dircea. dà te mi scacci. in

Tim Dir.

di così giocondo doue misero me doue m'ascondo Ferma

Dem Cre Tim.

Senti T'arresta ah. voi credete consolarmi. crudeli.

Dem Tim

e m'uccidete ma da chi fuggi. Io fuggo dagl'

dir

Uomini, dà numi, dà voi tutti, e dà me ma doue an-

Tim.

drai. Oue non splenda il Sole oue non sian viuenti.

Dem

Oue seppolta la memoria di me sempre rimanga. Ei

Ad. Dir Tim

Padre Col figlio E la sua Sposa Oh Dio

non parlate cosi. Padre, Consorte, figlio, German. son

dolci. nomi. à gl'altri., ma per me sono errori. Cre E la Ca-

Tim

gion. Non curate saperla Scordateui. di me

Dir

Deh. per quei primi. fortunati. momenti. in cui ti.

Tim Dir Tim

piacqui... Taci Dircea Per quei soaui nodi ma

taci per pietá tu mi traffigi l'anima, e non lo

Dir

sai Dia che si poco curi la Sposa al-

men ti moua il figlio guardalo e quello stesso

che altre volte ti mosse guardalo é sangue

Tim

tuo Cosi. nol fosse

Dir

ma inche peccò perche lo

sdegni. à lui. perche nieghi. un sguardo osserua osserua

le pargolette palme come soleua à te quanto vuol dirti.

Tim

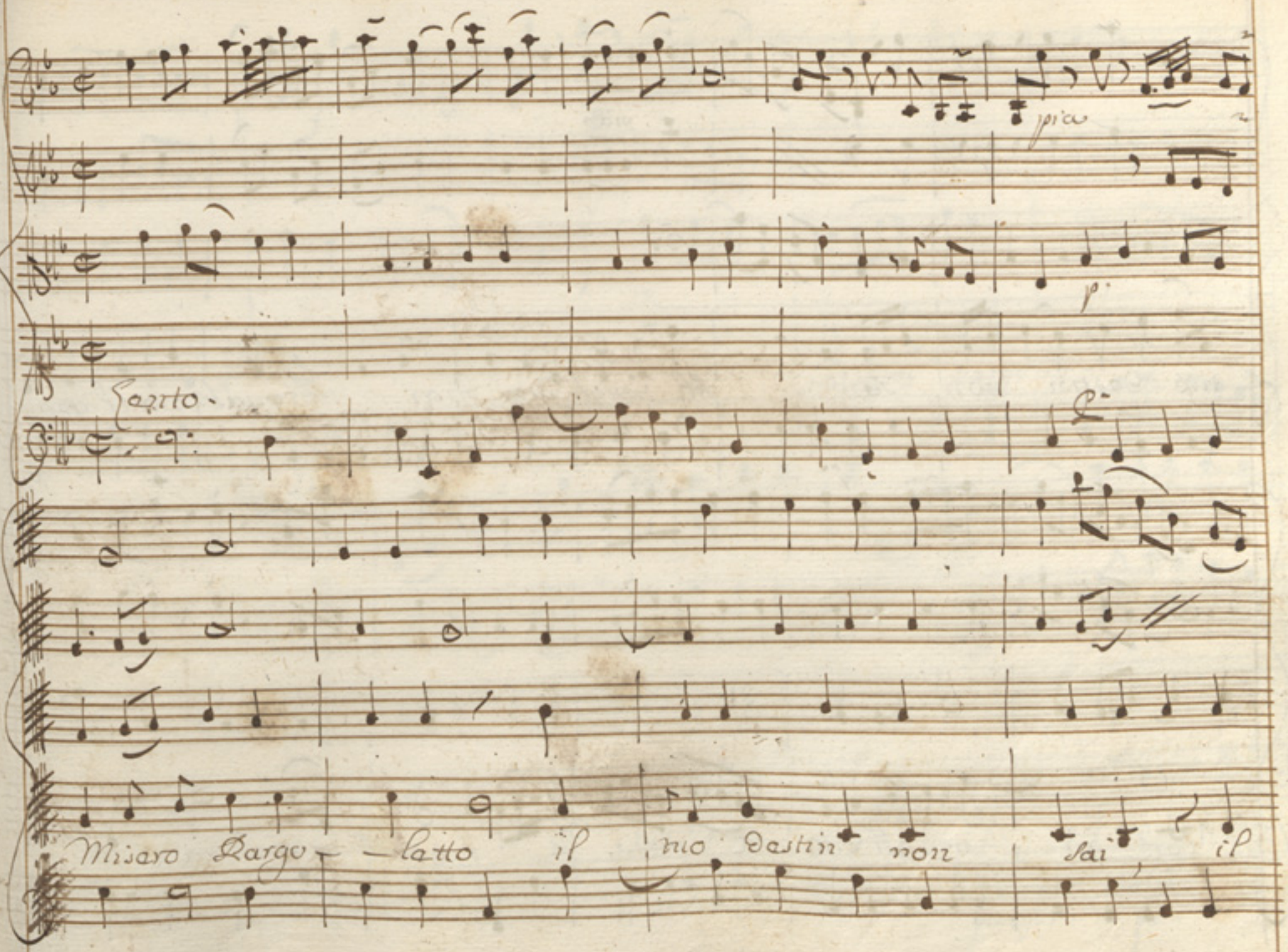
con quel riso innocente. Ah se. sapessi infelice Bam-

bin. quel che saprai. per tua vergogna vn giorno

lieto così. non mi uerresti intorno

Aria di Timante

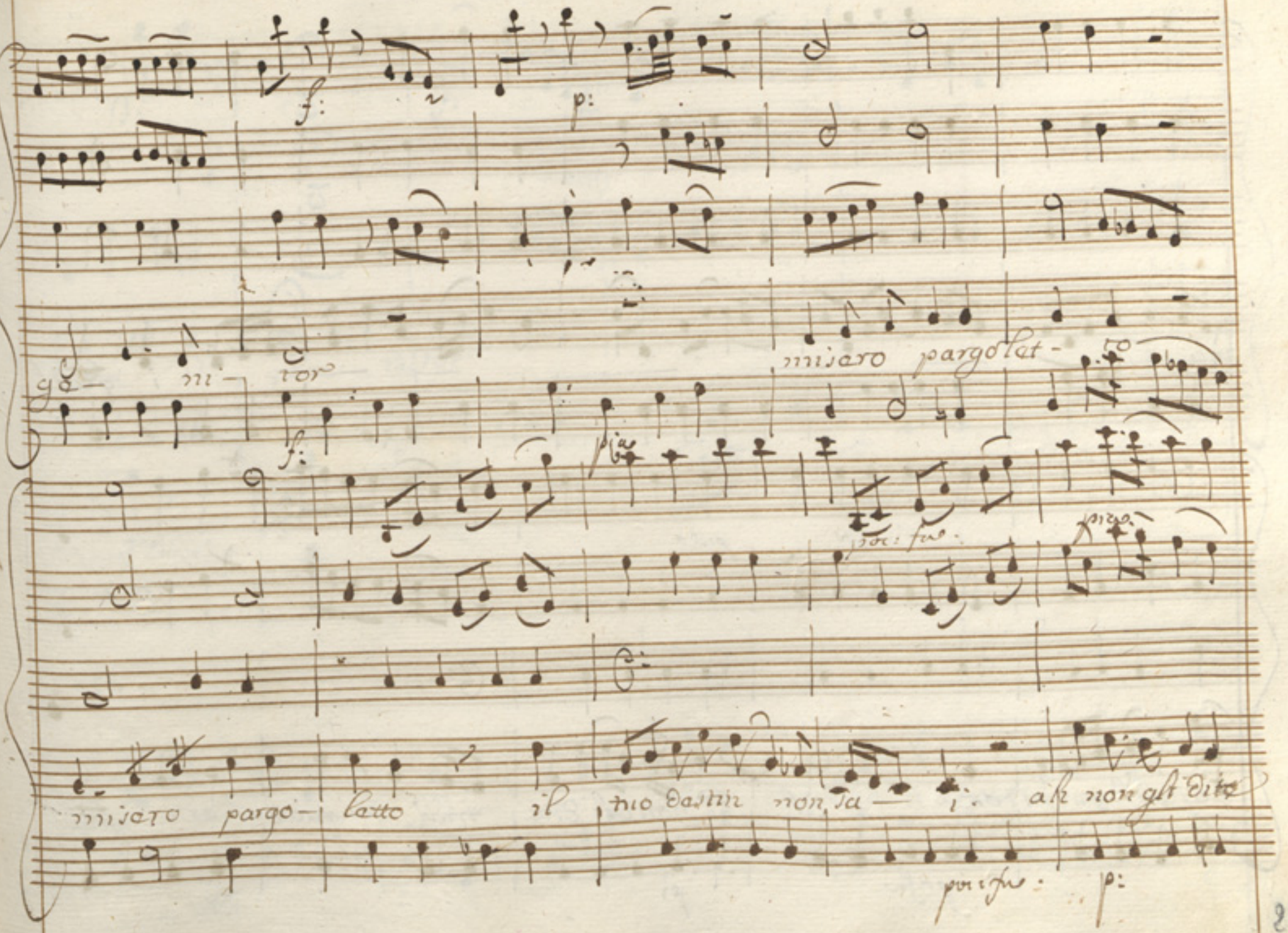
misero Pargoletto

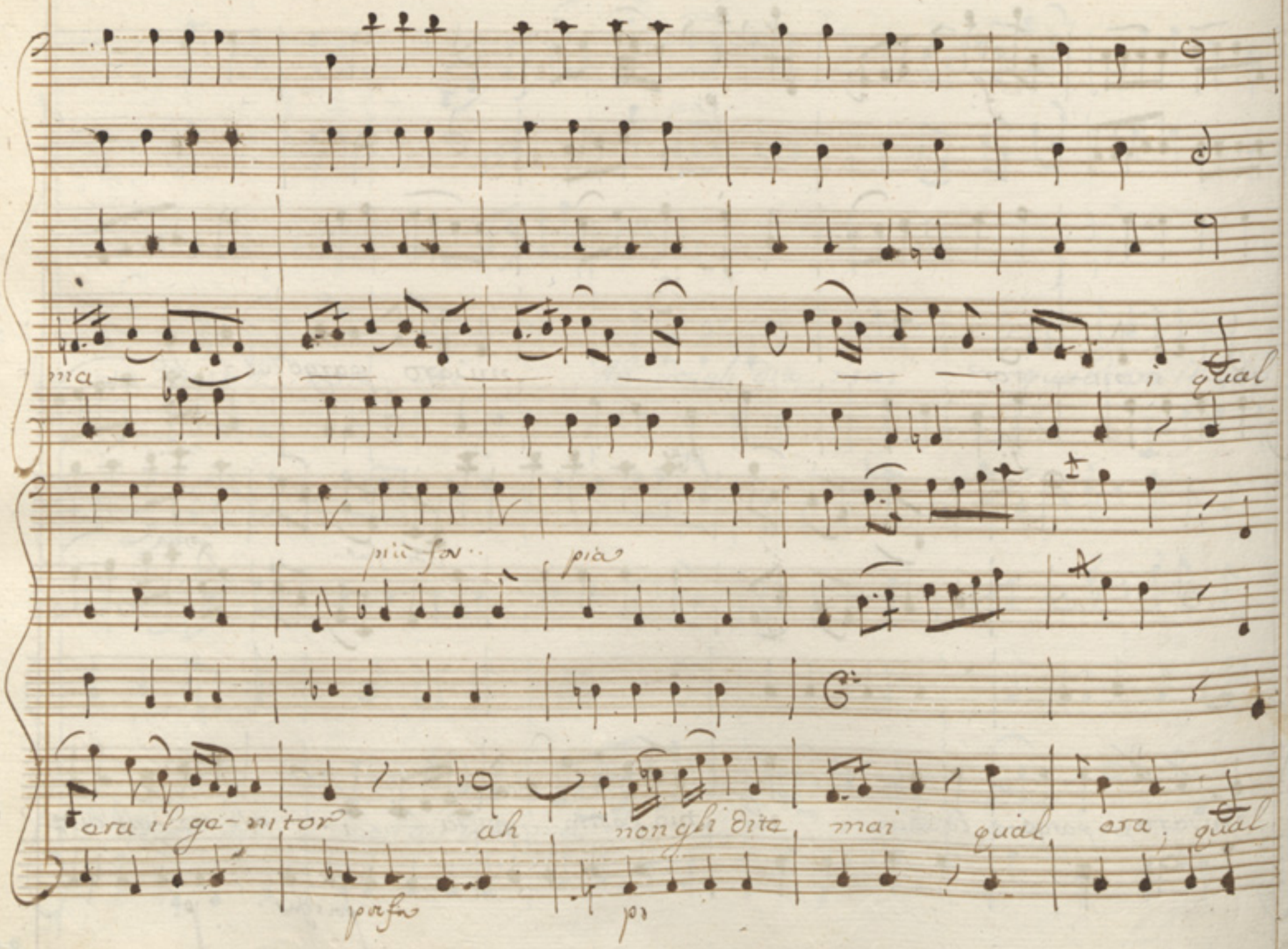

pia
p
Canto.
Misero Largo — letto il mio destin non sai il

pia

tuo destin non sai Ah nongli dite mai qual era il geni-

tor ah non gli dite ma — — i qual e — ra il


f:
p:
ge- ni- tor
misero pargolet- to
f:
pia
poc: fu:
pia
misero pargo- letto il tuo destin non sa- i. ah non gli dite
poc: fu: p:

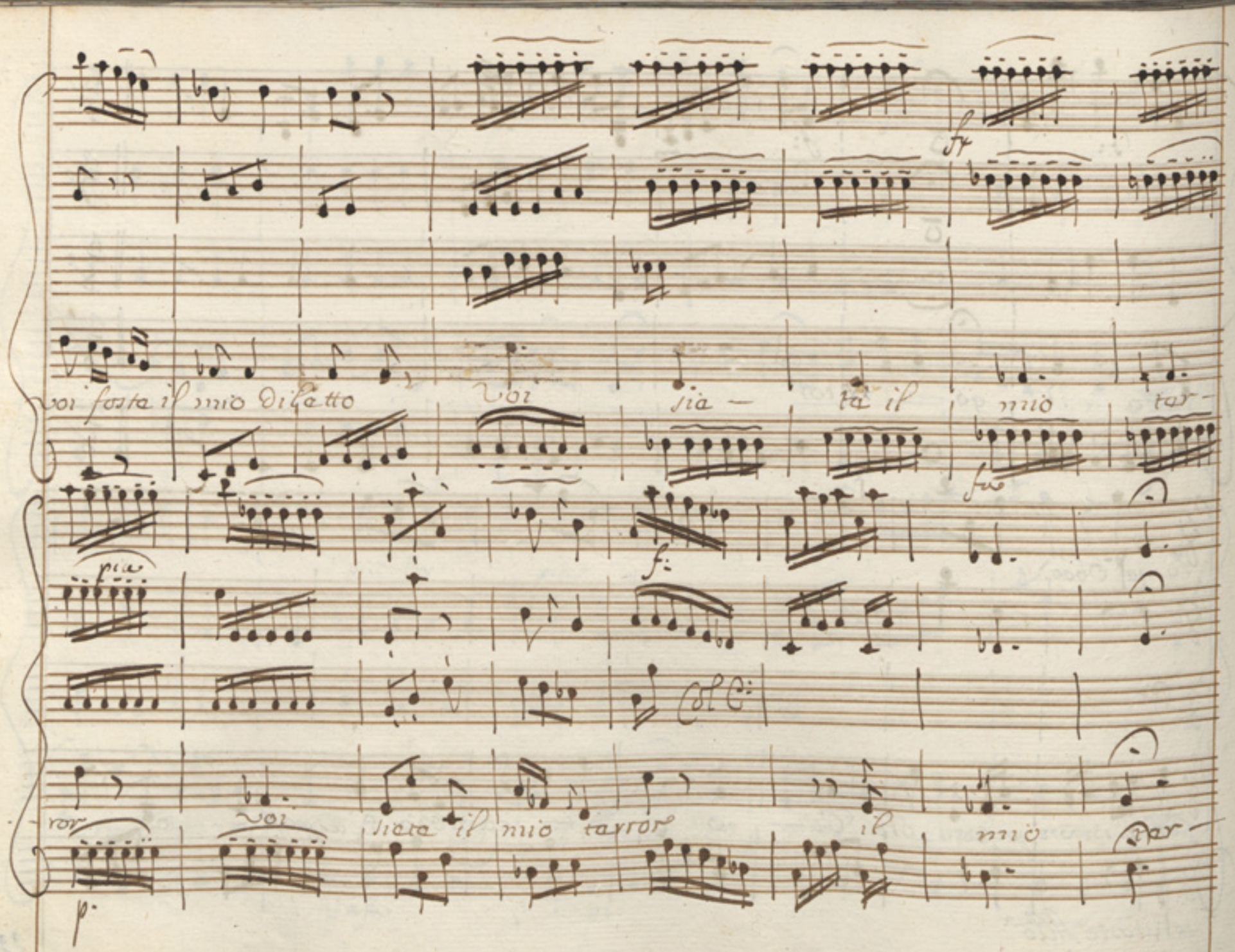

ma
i qual
più for..
pia
era il ge-nitor
ah
non gli dite
mai
qual
era, qual
porfa
po

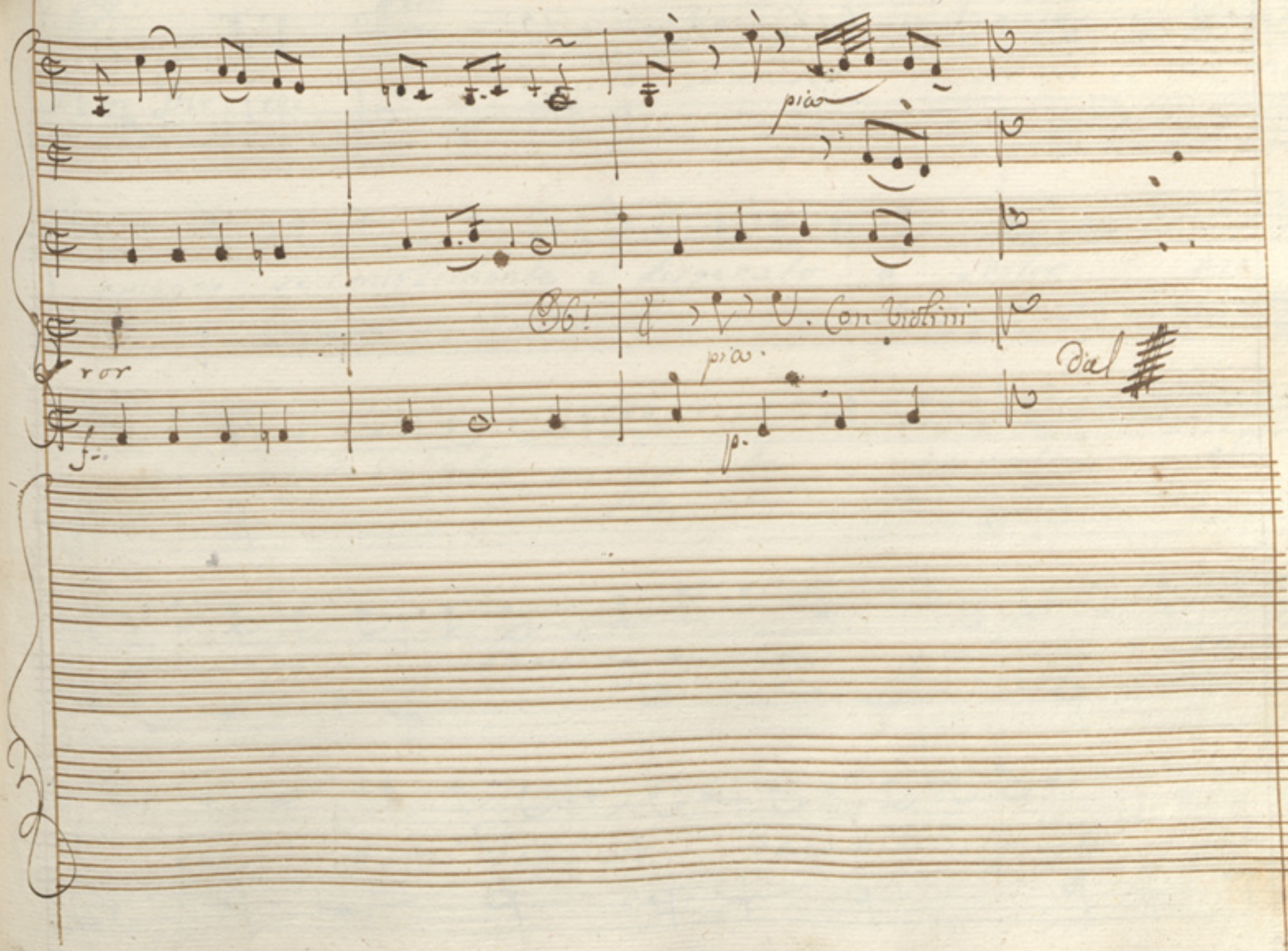
era il ge- nitor

Sempre Oboè

Come in vn punto, oh Di- o tutto cambiò d'aspet- to

piutosto Allo


voi foste il mio diletto
voi sia - te il mio ter-
ror
voi siete il mio terror
il mio ter-


pia
Ob:
Con violini
pia
dal
ror
f
p

Scena VI

Dem Dir Cre. Adrasto

Dem

seguilo Adrasto ah chi di Voi. mi.

spiega se il mio Timante e' disperato, o' stolto ma

ui smarrite in volto, mi guardate, e tacete al-

men sapessi. qual rouina sourasta qual riparo appres

tar numi. del Cielo datemi voi. Consiglio fate al-

men ch'io conosca il mio periglio

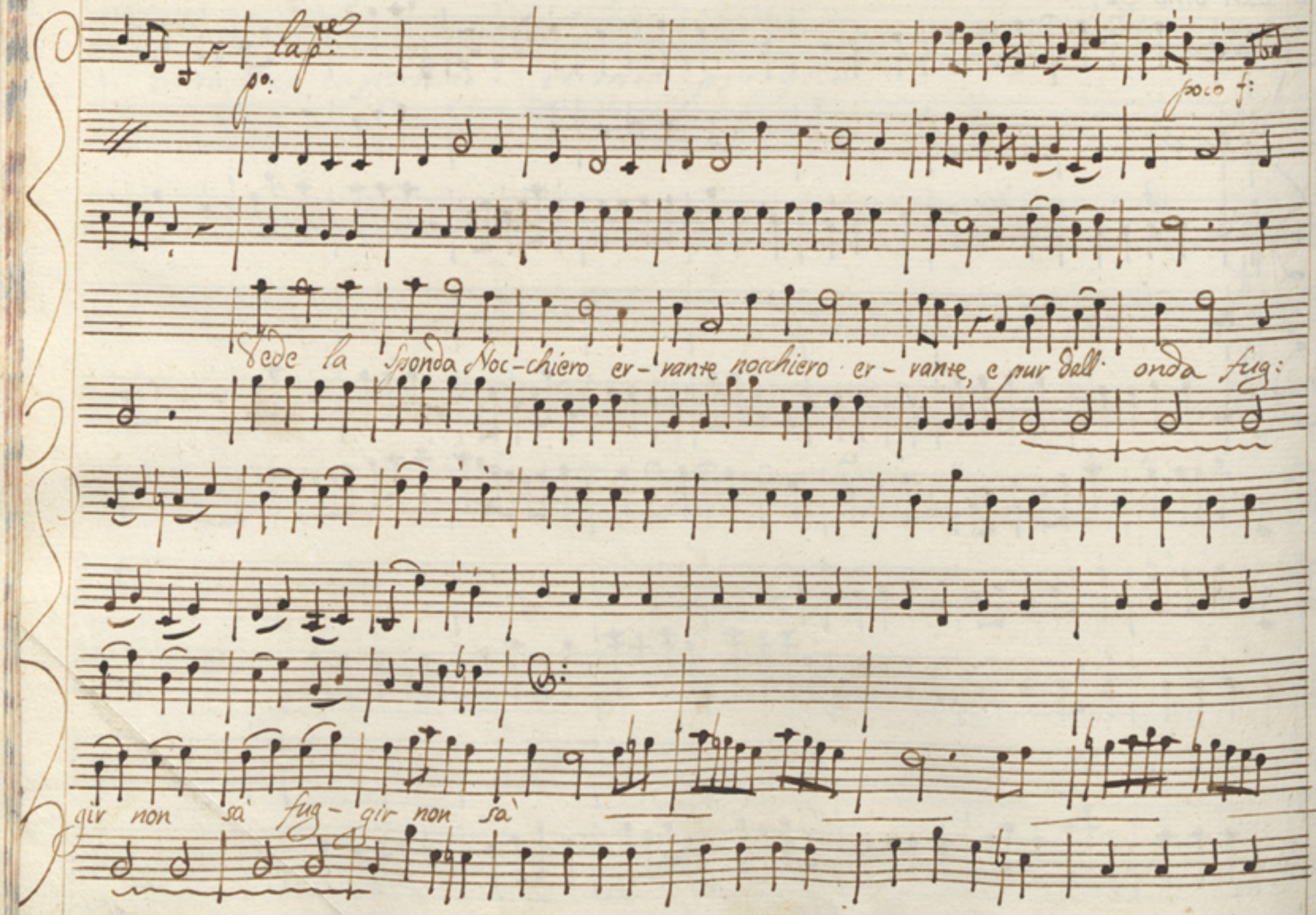
Aria di Demofonte

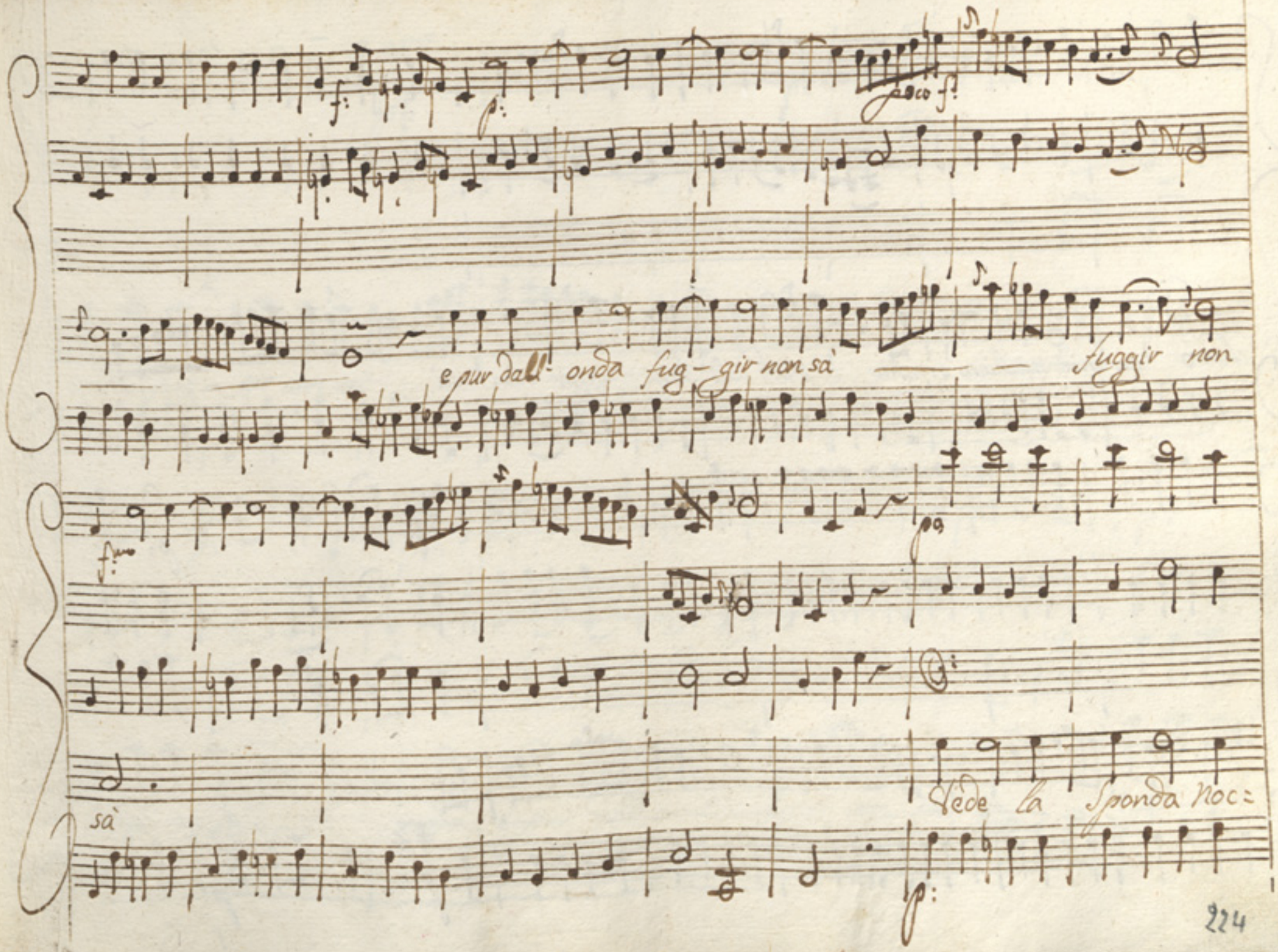
1749

S: San Smo Op.a 9da

Del Sig.r San Adolfo Hasse

All.o


la p.te
p.o
poco f:
Vede la Sponda Noc-chiero er-vante nocchiero er-vante, e pur dall' onda fug:
gir non sà fug-gir non sà


poco f:
e pur dall' onda fug-gir non sà
fuggir non
sà
Vede la Sponda Noc=

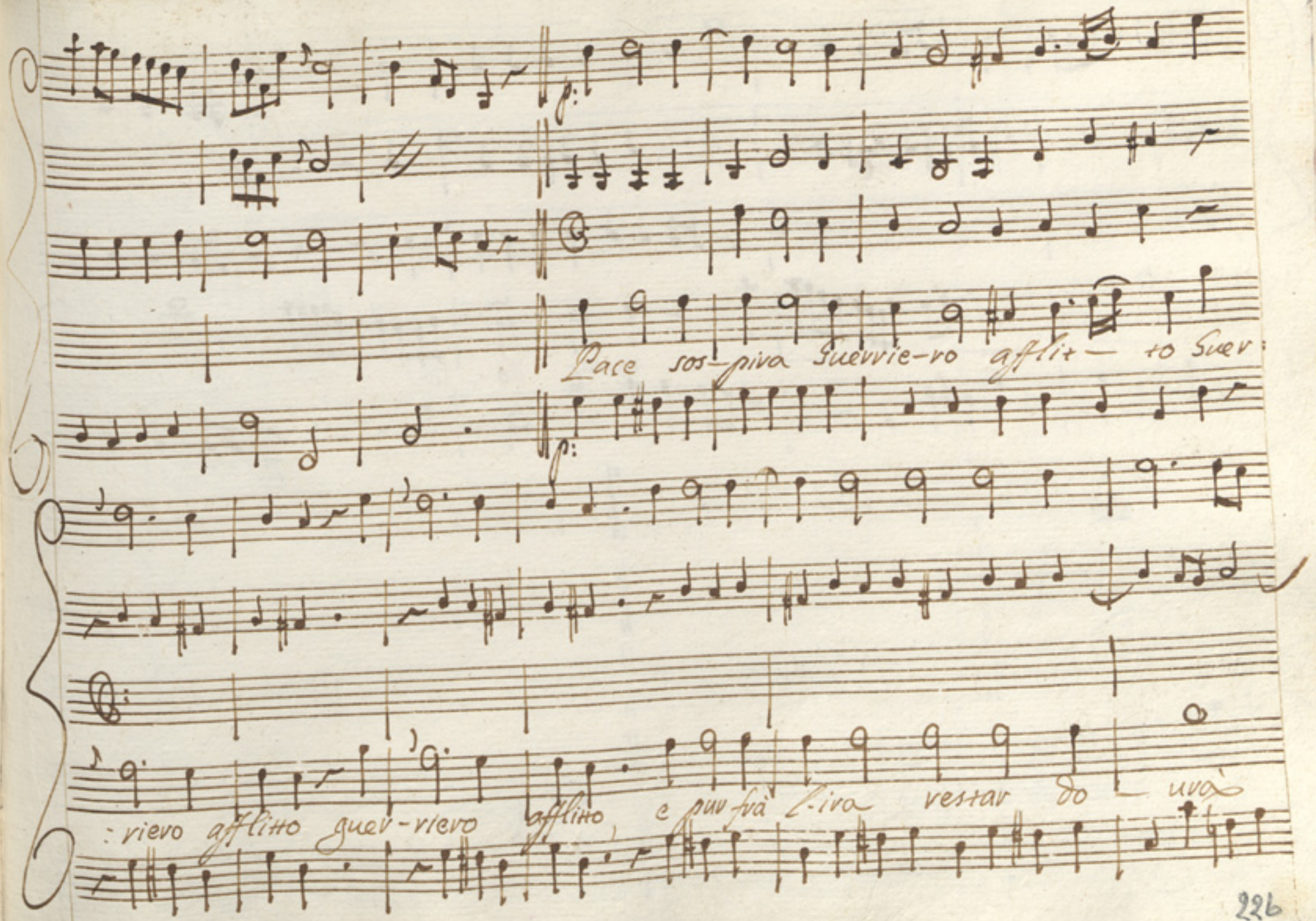
chiero errante nocchiero errante, e pur dall'onda fuggir non sà

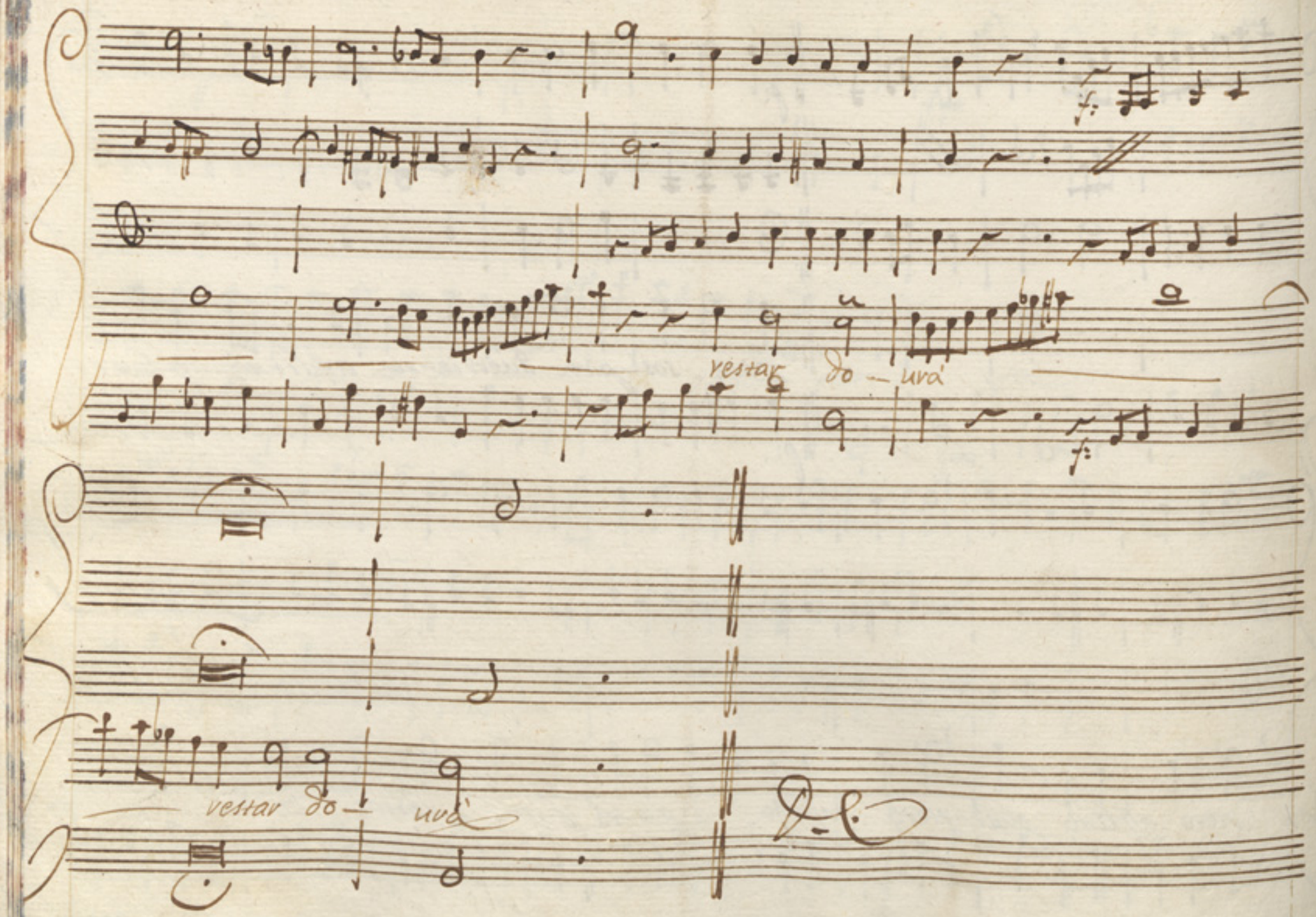
e pur dall'

onda fug- giv non sà — fuggir non sà nocchie- ro ev:

vante vede la sponda, e pur dall'on-da fuggir non sà e pur dall-

onda fug- gir non sà fuggir non sà


Pace sos-pira Guerrie-ro afflit- to Guer:
:riero afflitto guer-riero afflitto, e pur frà l'ira restar do- urà


restar do — urá
restar do — urá

Vai sfoga il duol. che nascondi. piangi. lagnati almen.

parla rispondi.

Aria di Dircea

Scena VII

Dircea, e Creusa.

Cre. Eu Dircea, che fai.

di te. si tratta. si tratta del tuo Sposo appresso à lui.

corri... cerca saper ma tu non m'odi. eu l'attonite

Lugi. non sollevi dal suol. dal tuo letargo svegliati al

fin. sempre il peggior Consiglio è il non prenderne alcun. s'altro non

Vai sfoga il duol. che nascondi. piangi. lagnati almen.

parla rispondi.

Aria di Dircea

Coc

Lauri

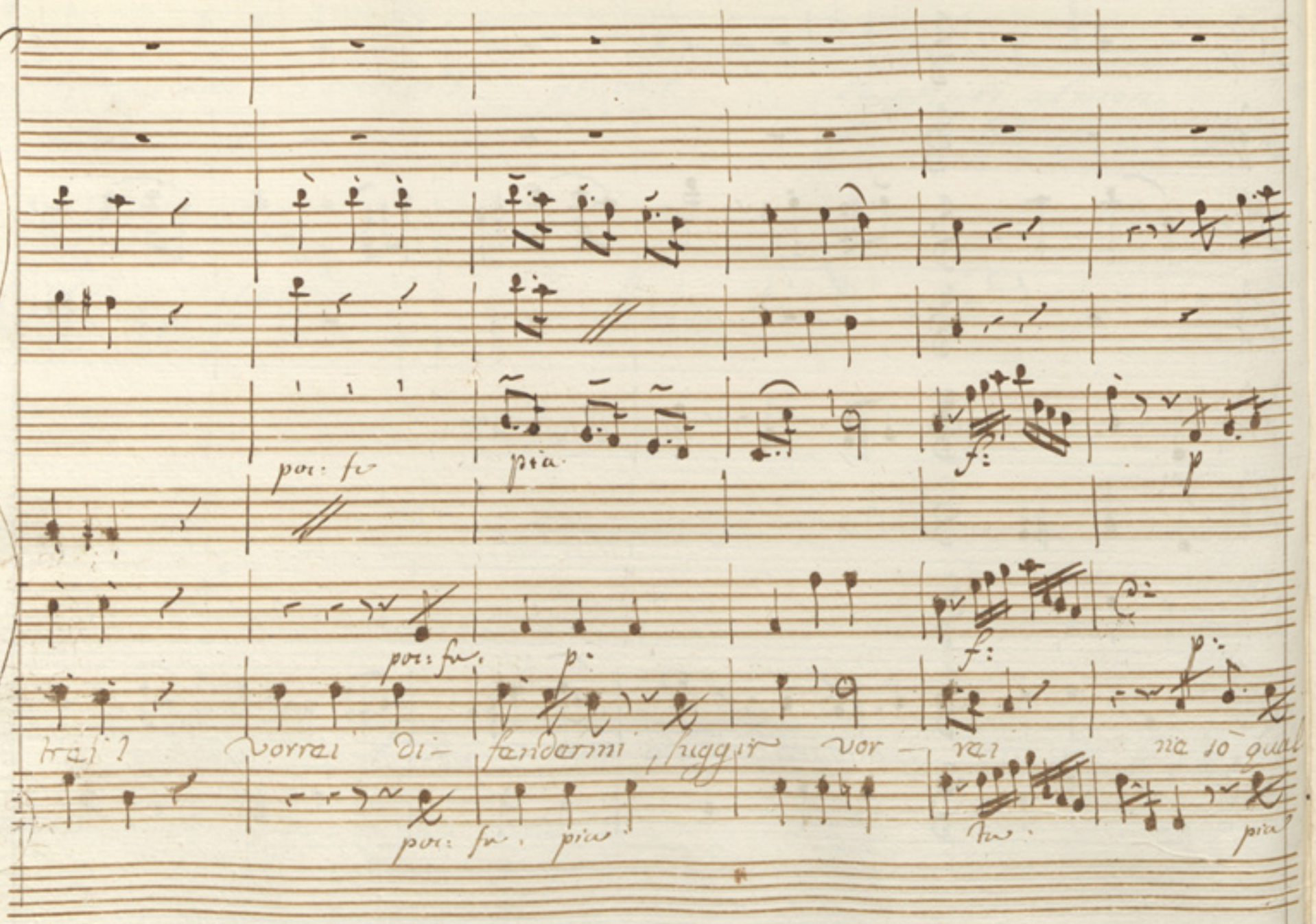
Violini

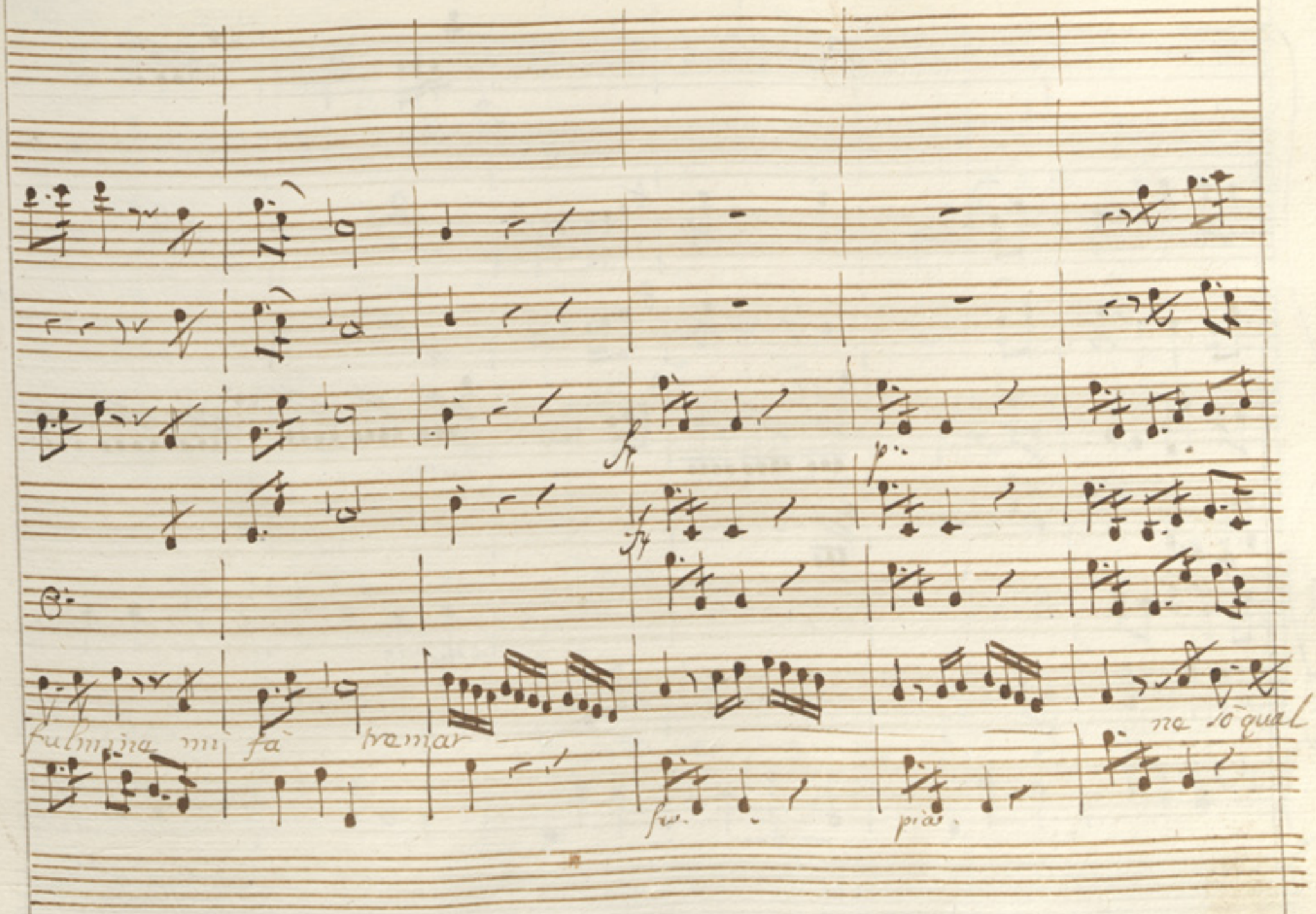
p.

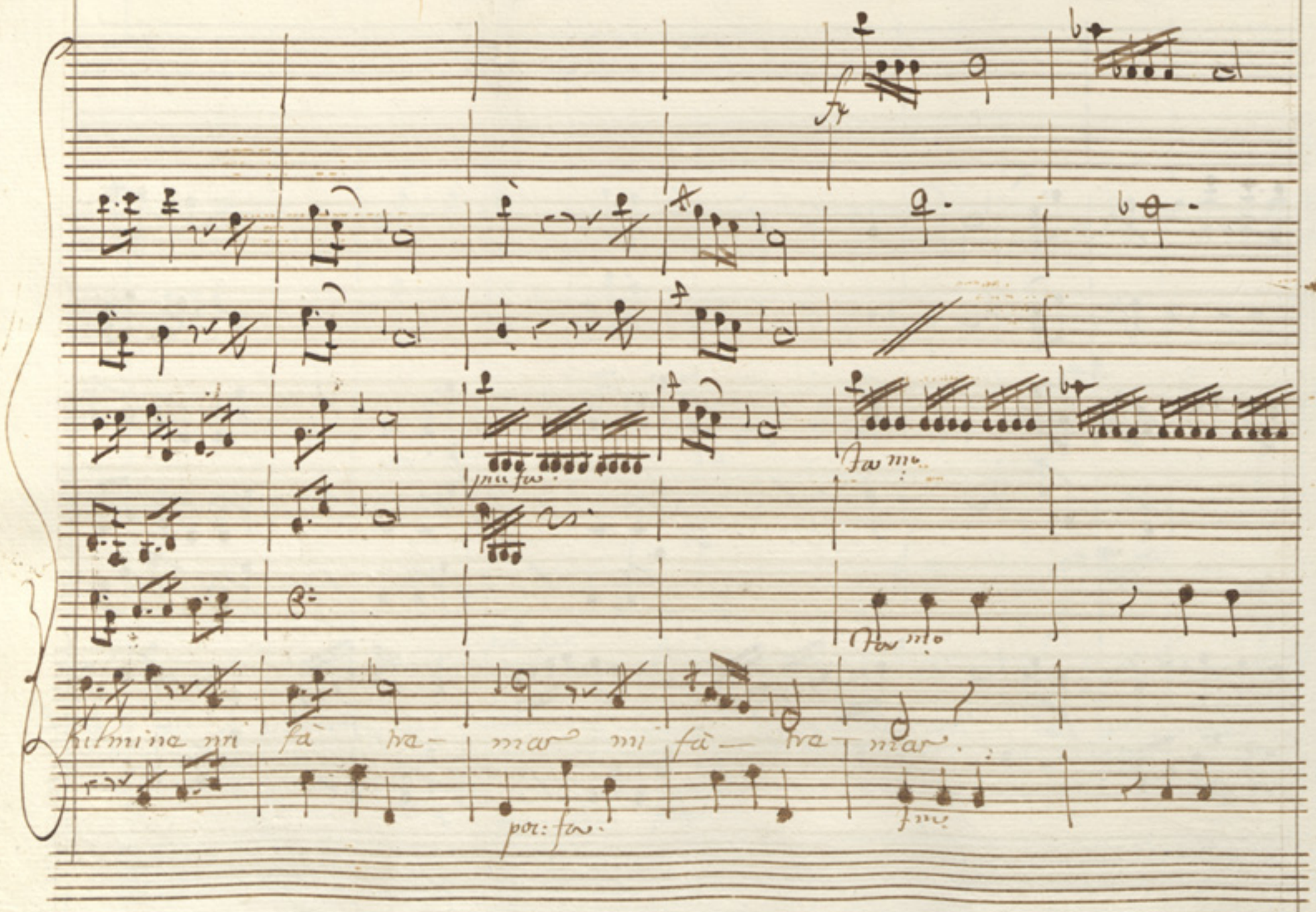
Con la p.te

Che mai ri- sponderti che dir - po- trei che dir po -

Andantino


por: fe
pia
f:
p
por: fe.
p.
f:
p:
trai! vorrei di- fendermi, fuggir vor - rei ne so qual
por: fe. pia
fa.
pia


fulmina mi fà tremar
ne sò qual
fer.
pia.

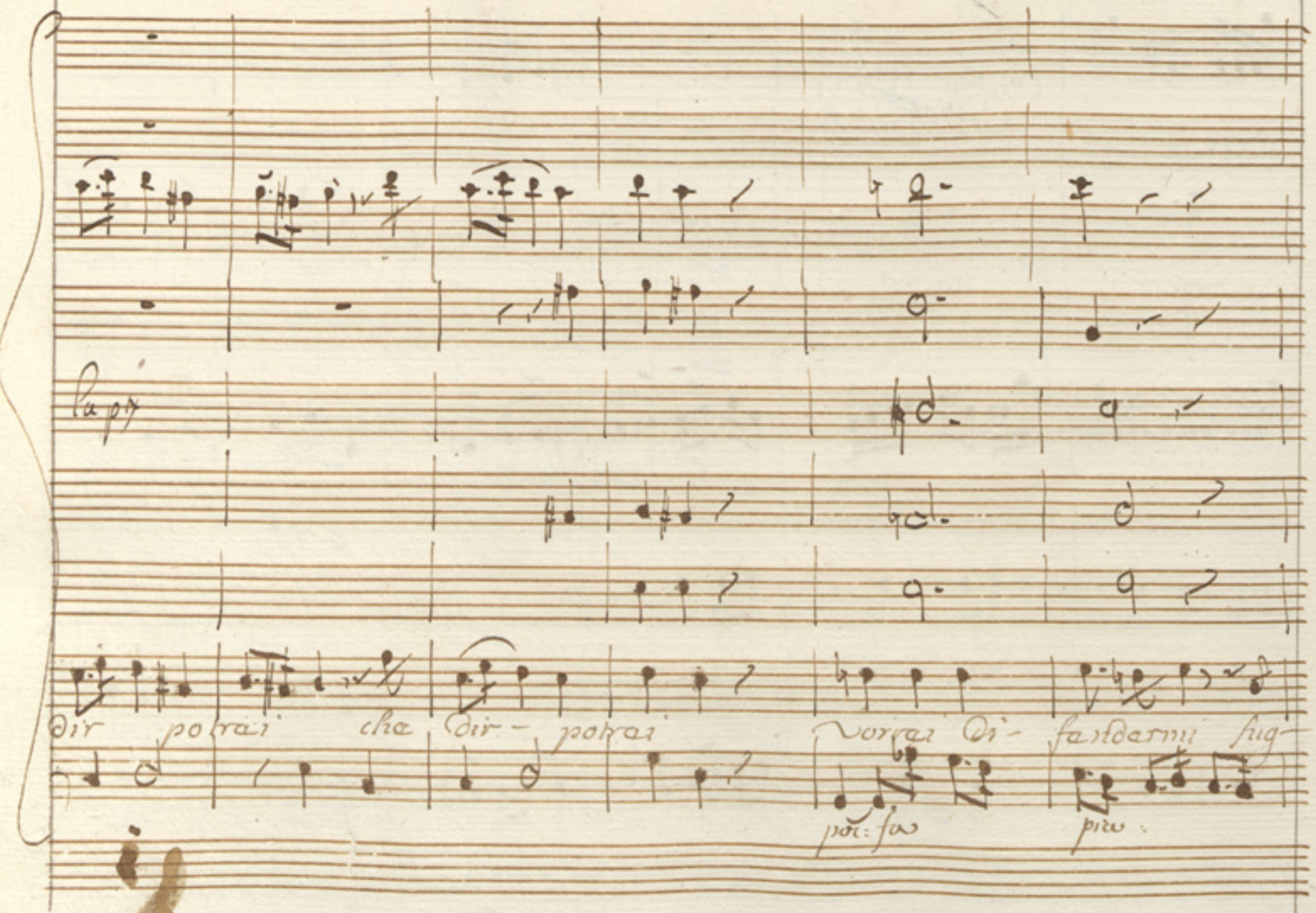

fulmine mi fà tre- mar mi fà tre- mar.

Con violini

Con violini

Che mai rispondarti che

più

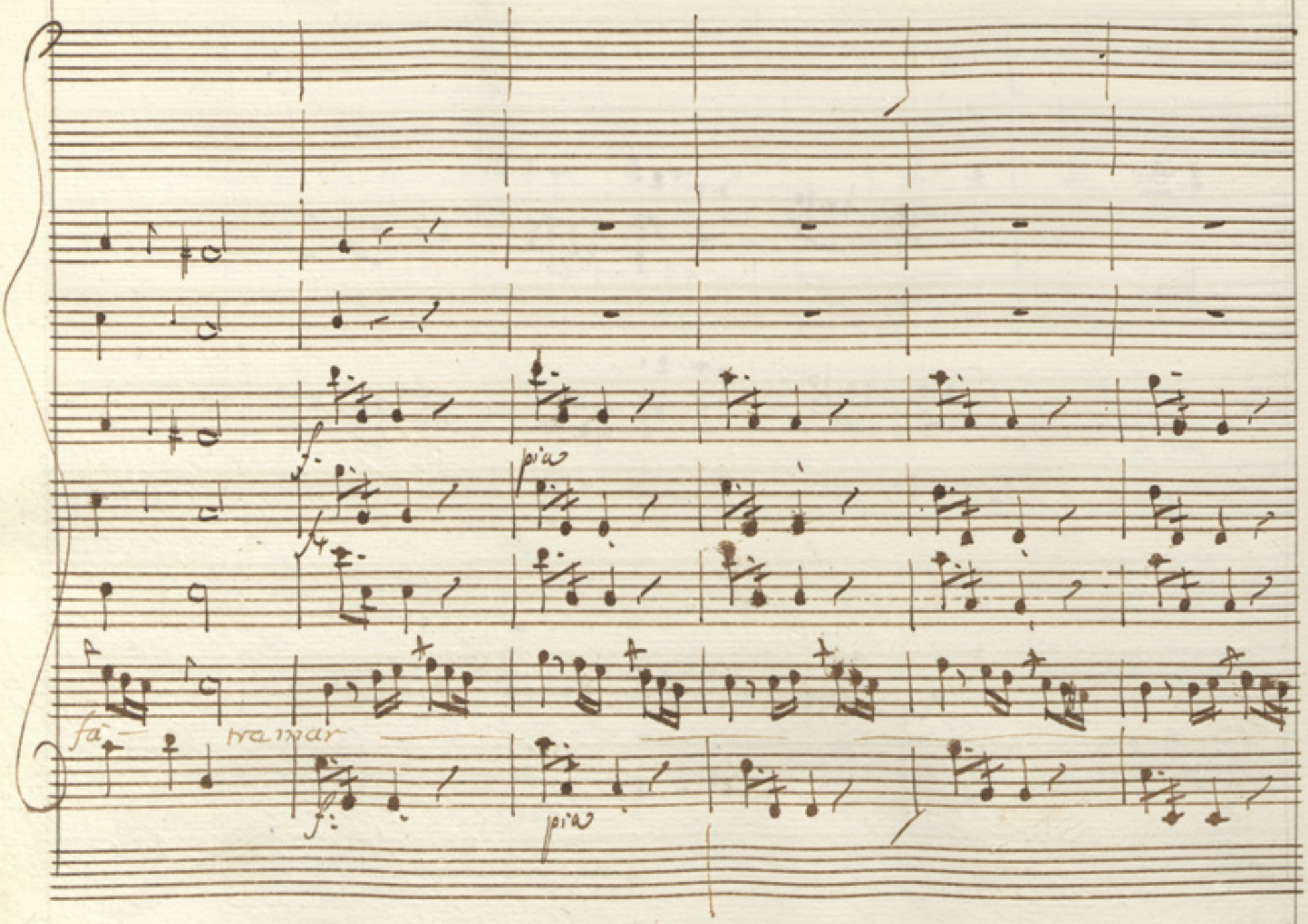

Lapis
dir potrei che dir - potrei vorrei di - fendermi sug-
poc: fa
pico

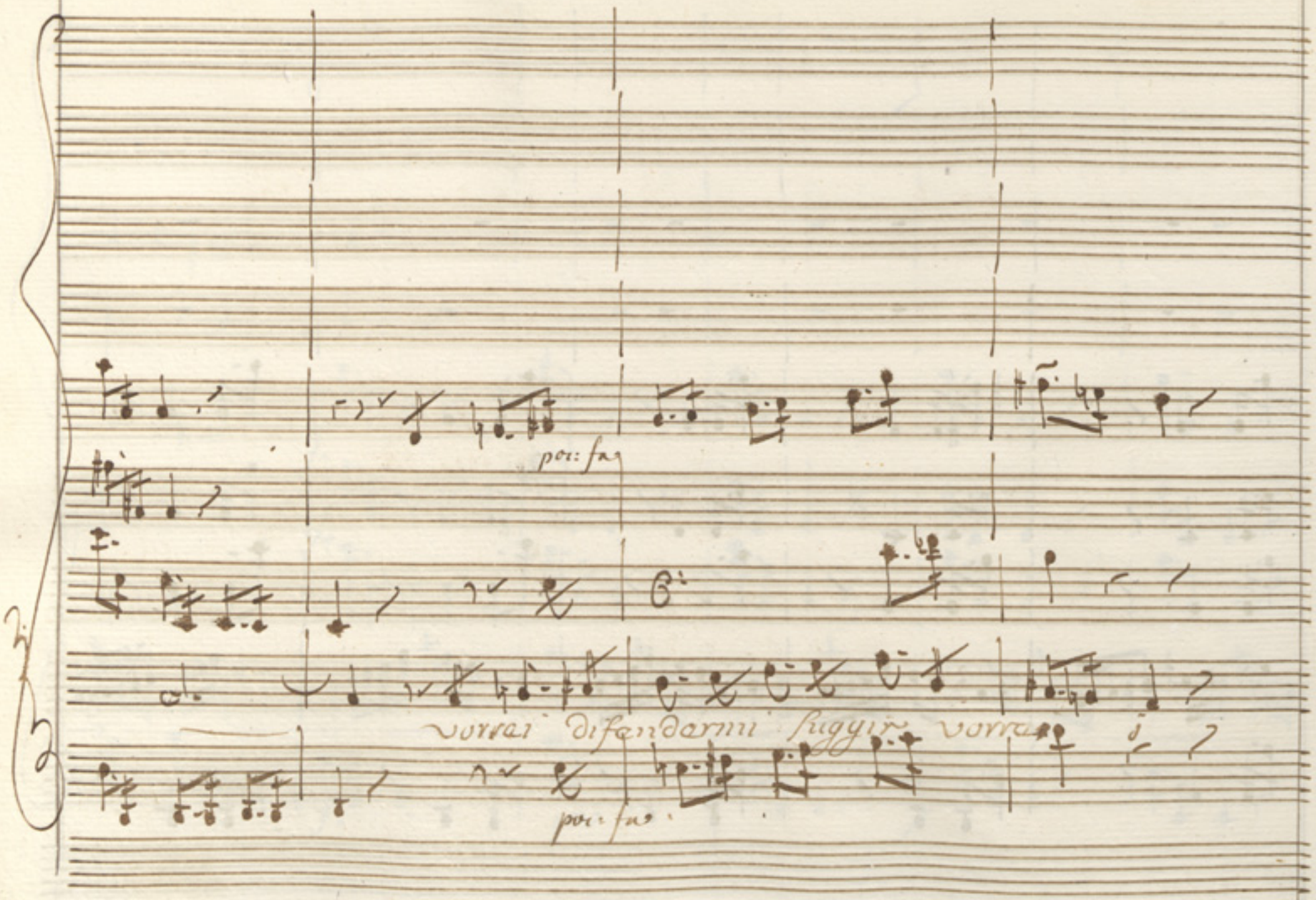
poc: fa

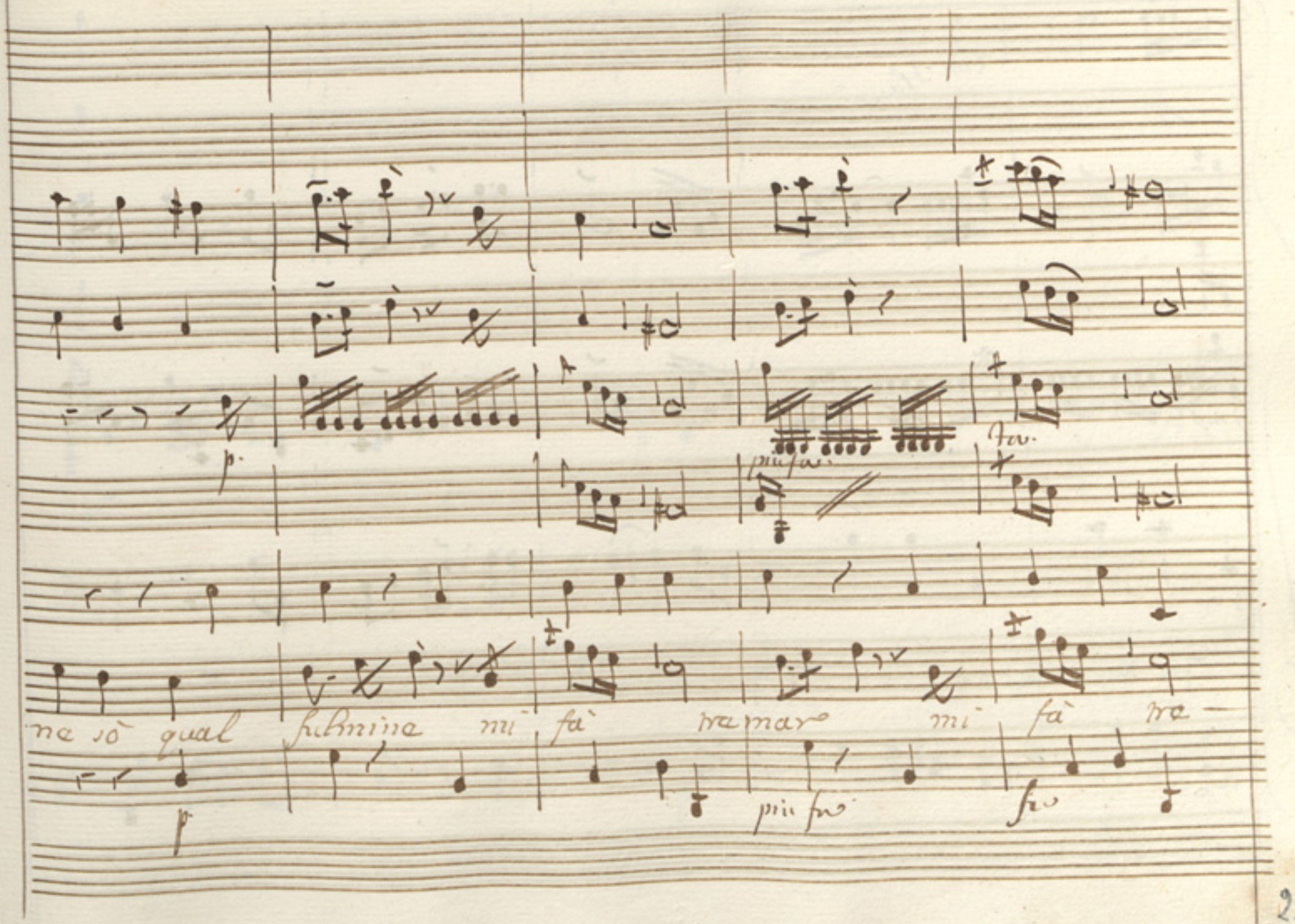
-gir vor- rei ne so qual fulmine mi fà tremar mi

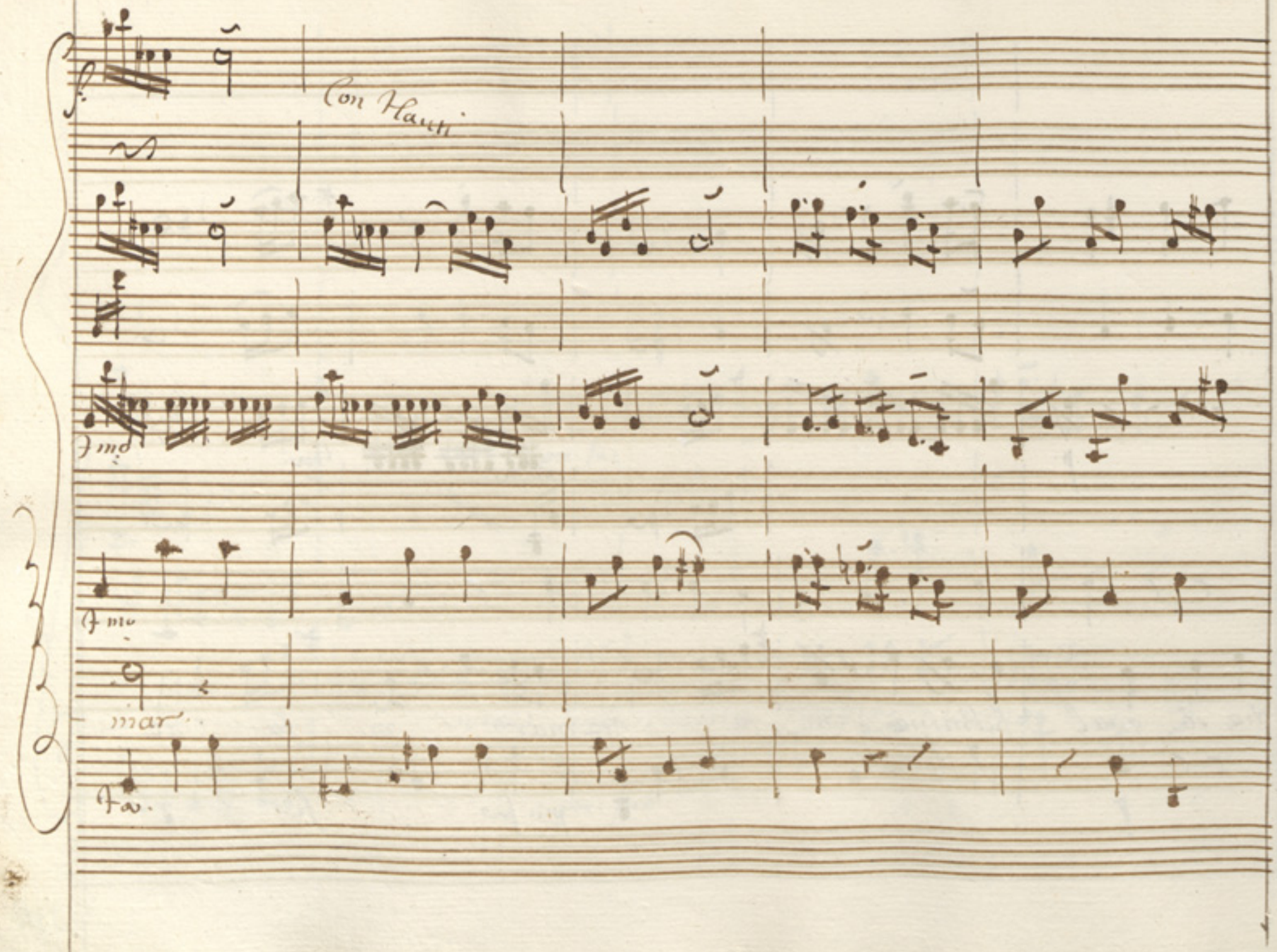
poc: fa

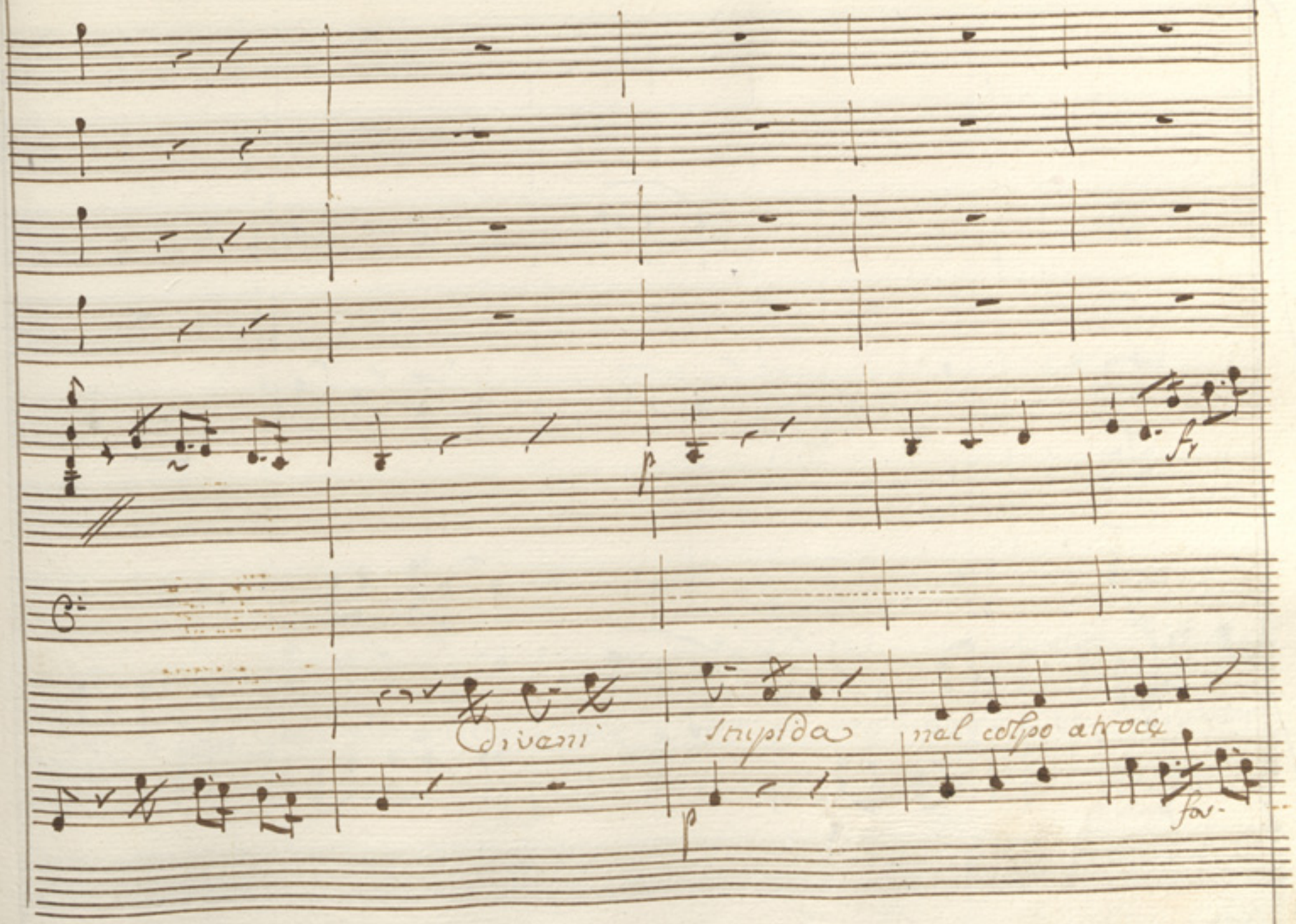
pia

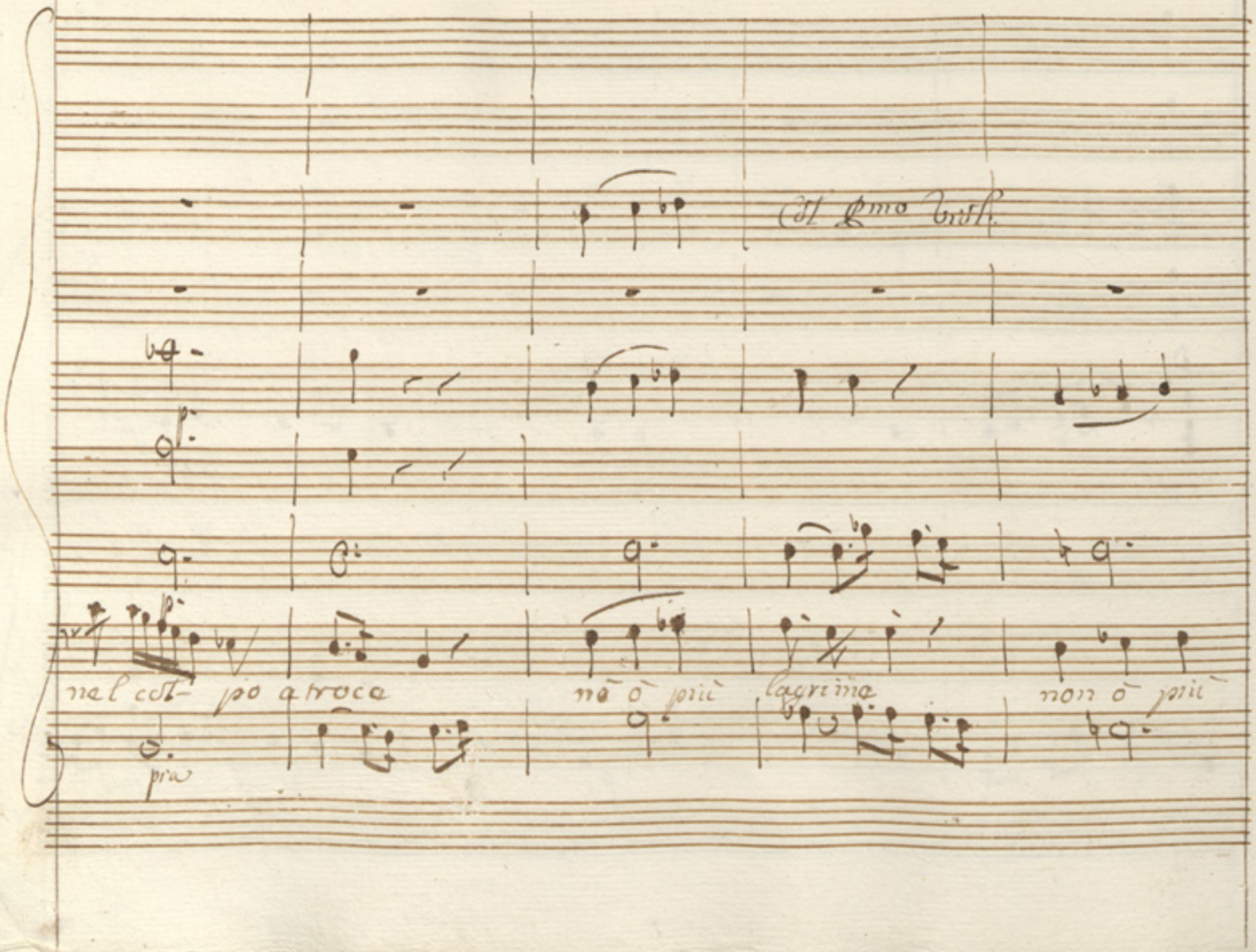

f
pia
fa
tramar
f
pia


por: fa
vorrei difendermi fuggir vorrei
por: fa


p.
più fo.
fo.
ne sò qual fulmine mi fà tremar mi fà tre-
p
più fo
fo


Con Hauti
mar


p
fr
divani
stupida
nel colpo atroce
p
for-


Col Pmo Vrsh.
nel cor- po atroce
nè ò più lagrime
non ò più
pia

voce : non porro piangere : non ro poetar , non ro por-

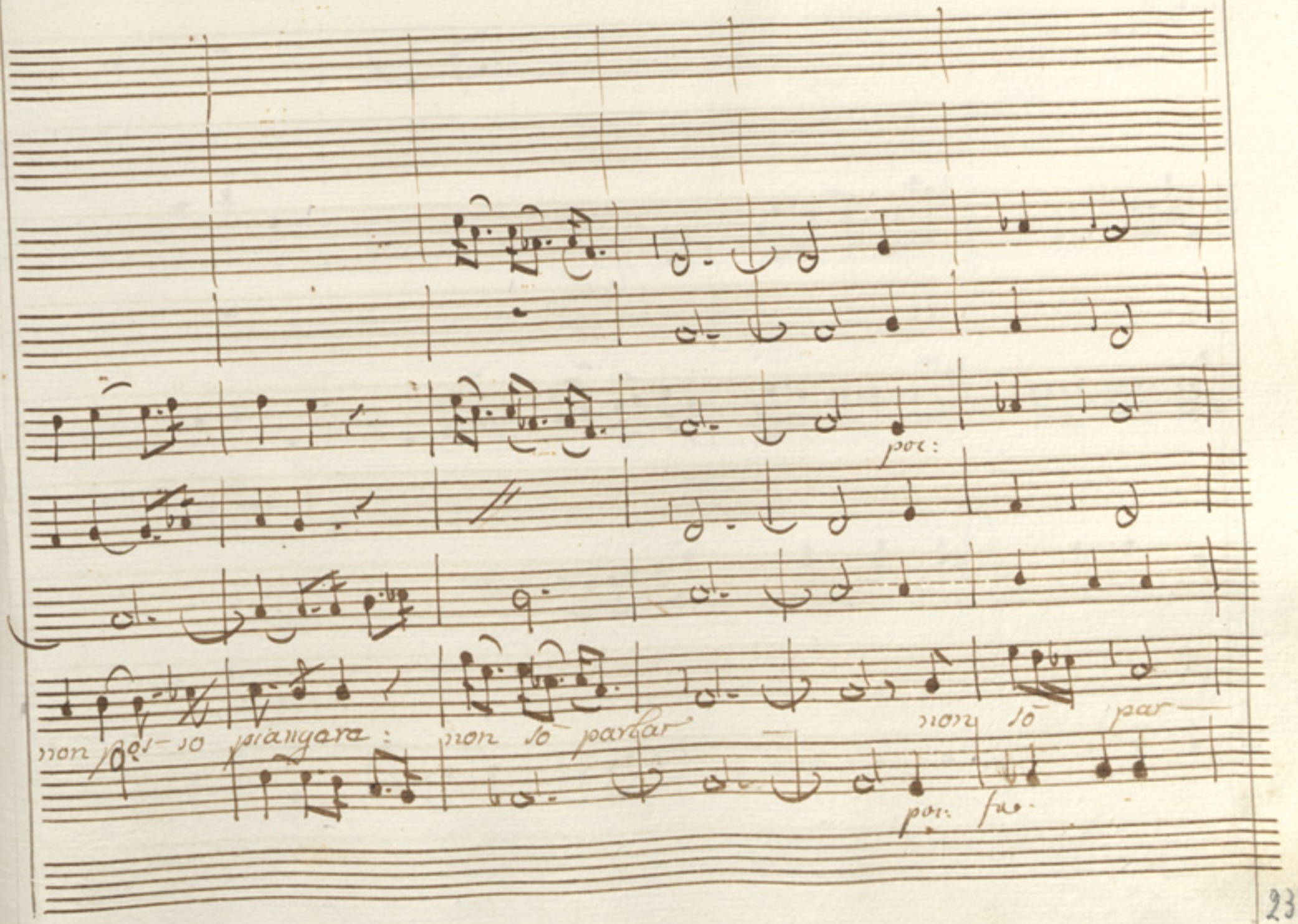
- far

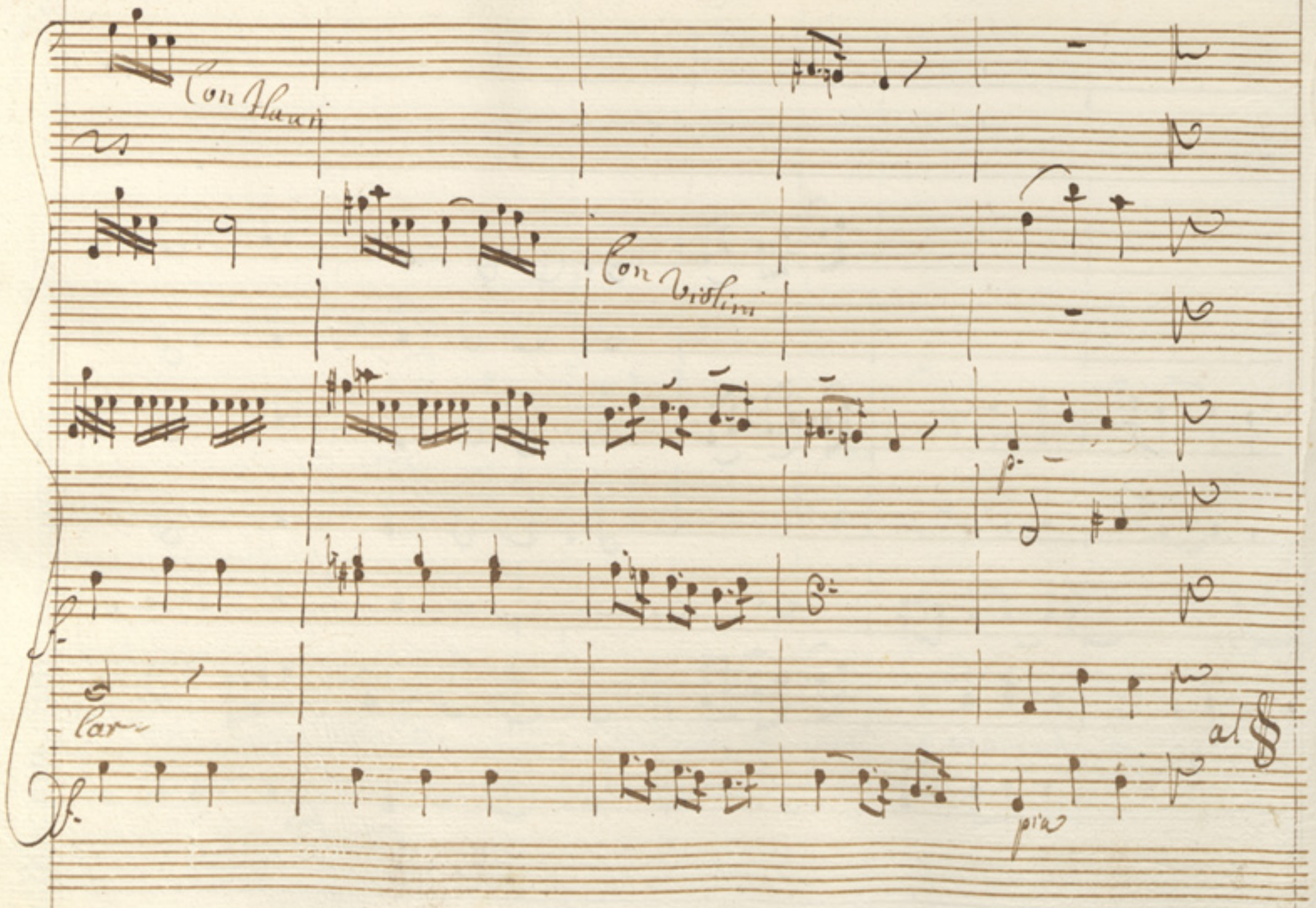
non o- pus fautrice

non o- pus

voce

Cor Violin


poc:
non pos-so piangere: non so parlar
non so par—
poc: fu.


Con Flauti
Con Violini
p.
f.
Clar.
f.
pia
al 𝄋

Scena VIII

Creusa Sola

Qual terra è qsta io perche venni à

parte delle miserie altrui. i quante in un giorno

quante il caso n'aduna ire crudeli. tra figlio e Geni-

tor vittime umane contaminati tempi infelici me-

nei mancaua solo, che tremar si douesse senza saper per-

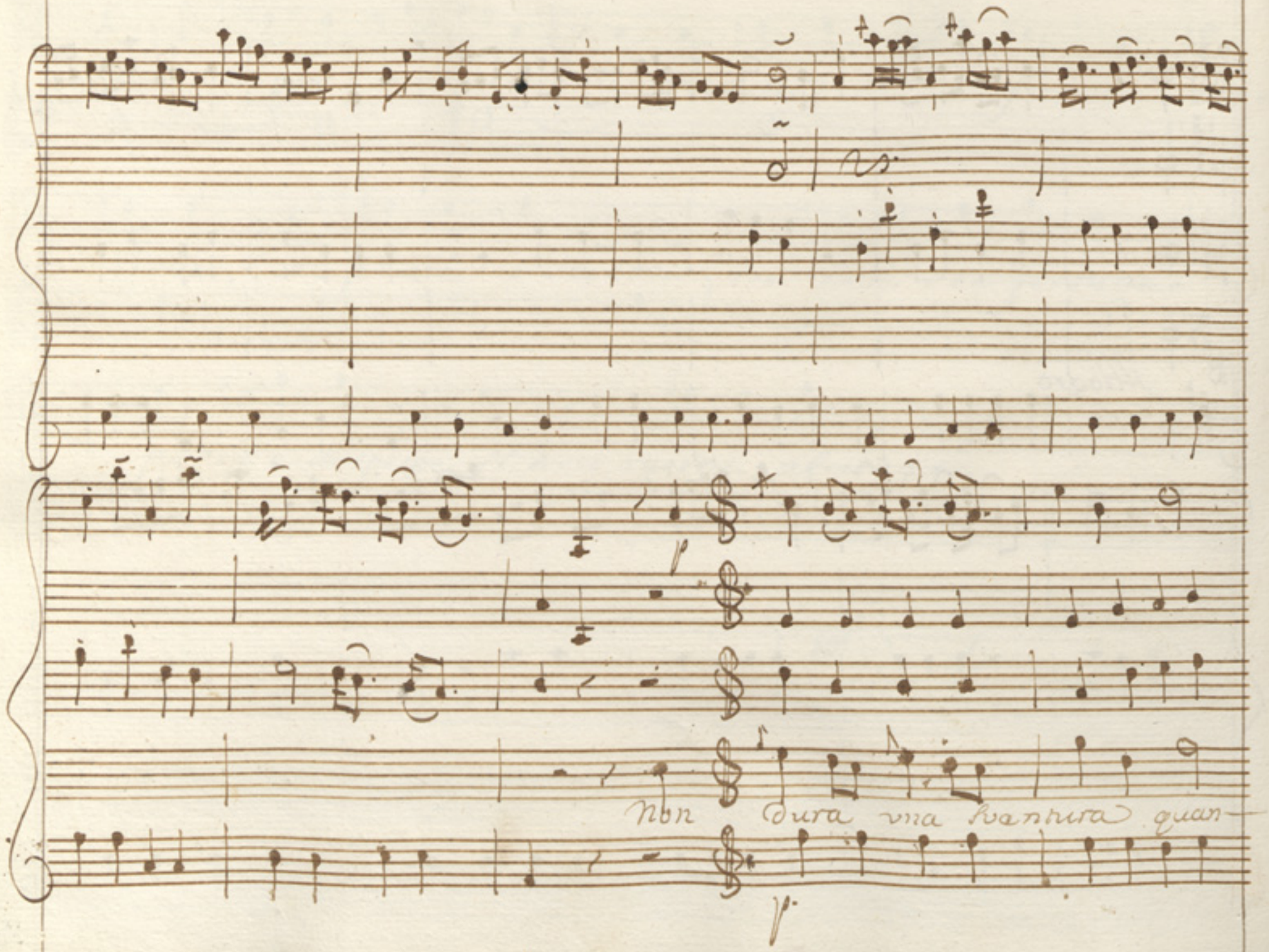
che, ma troppo o' Sorte è violento il tuo furor con-

uiene, che passi o' Sciemi in cosi rea fortuna

parte è dispeme, il non auerne alcuna.

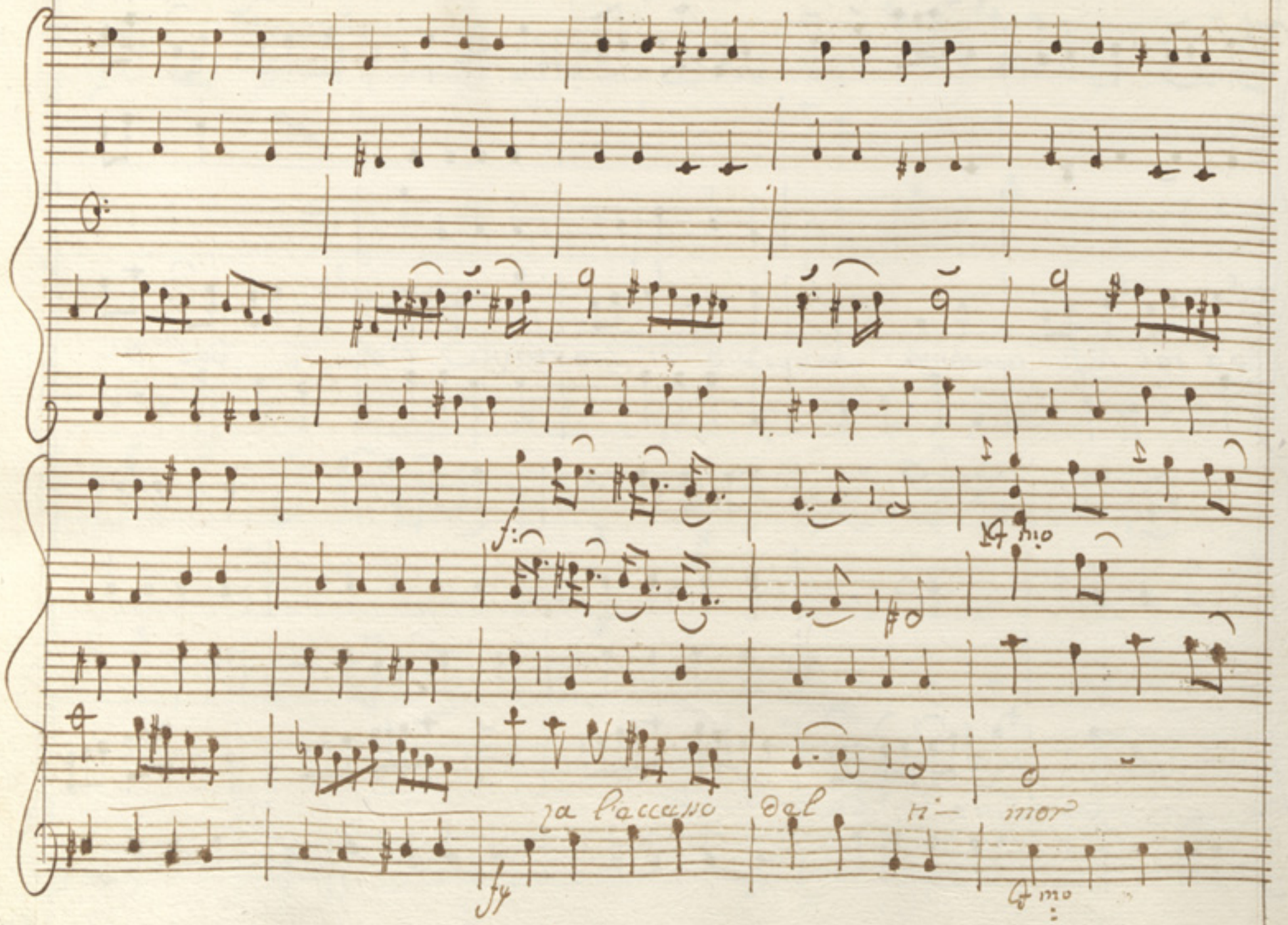
Aria di Creusa

Allegro


Non dura vna sventura quan-

Do à tal segno ammanza principio di speranza l'eccesso del ti-

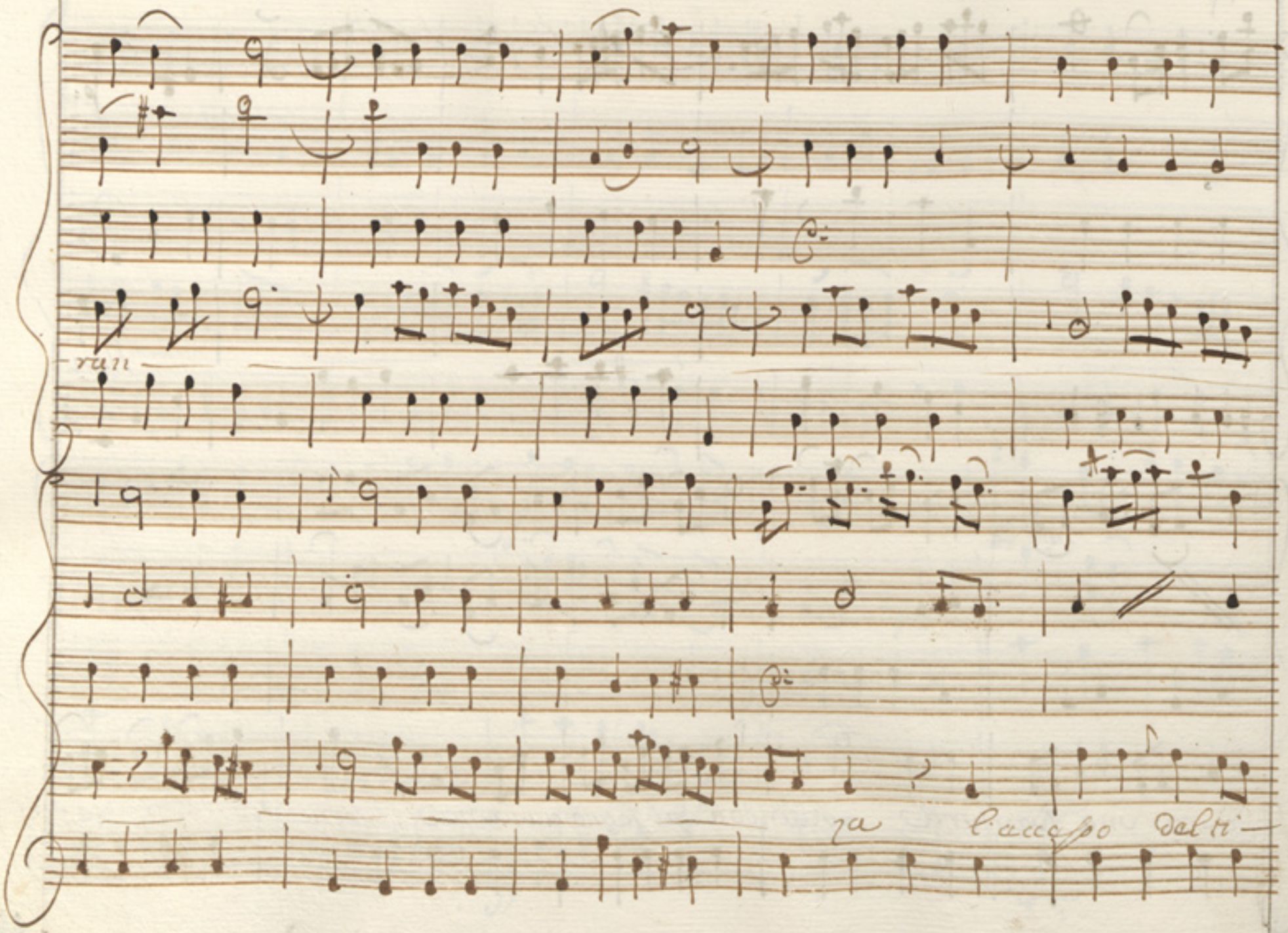
mor, principio di speran-

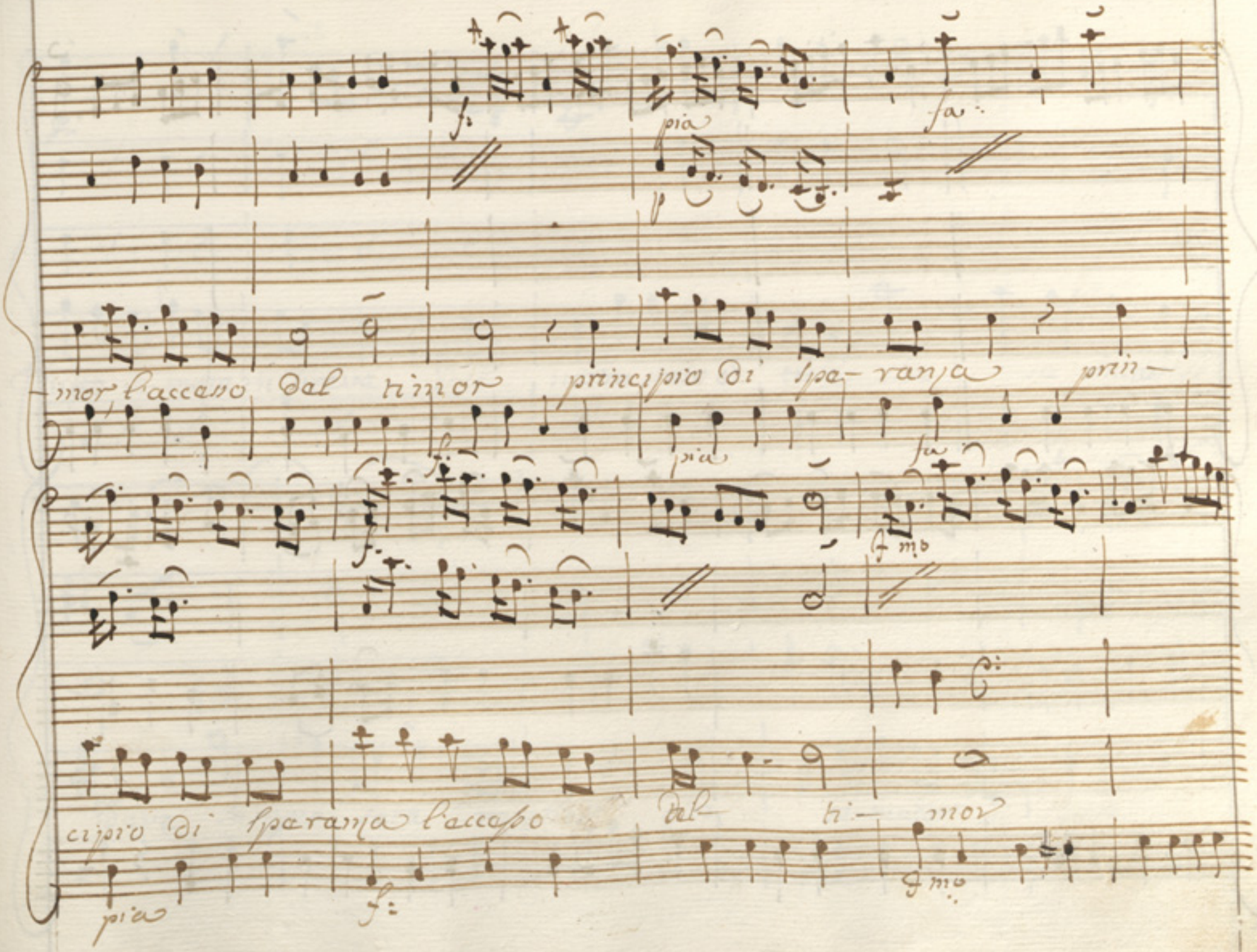

f:
f:
fp
za l'accesso del ti- mor

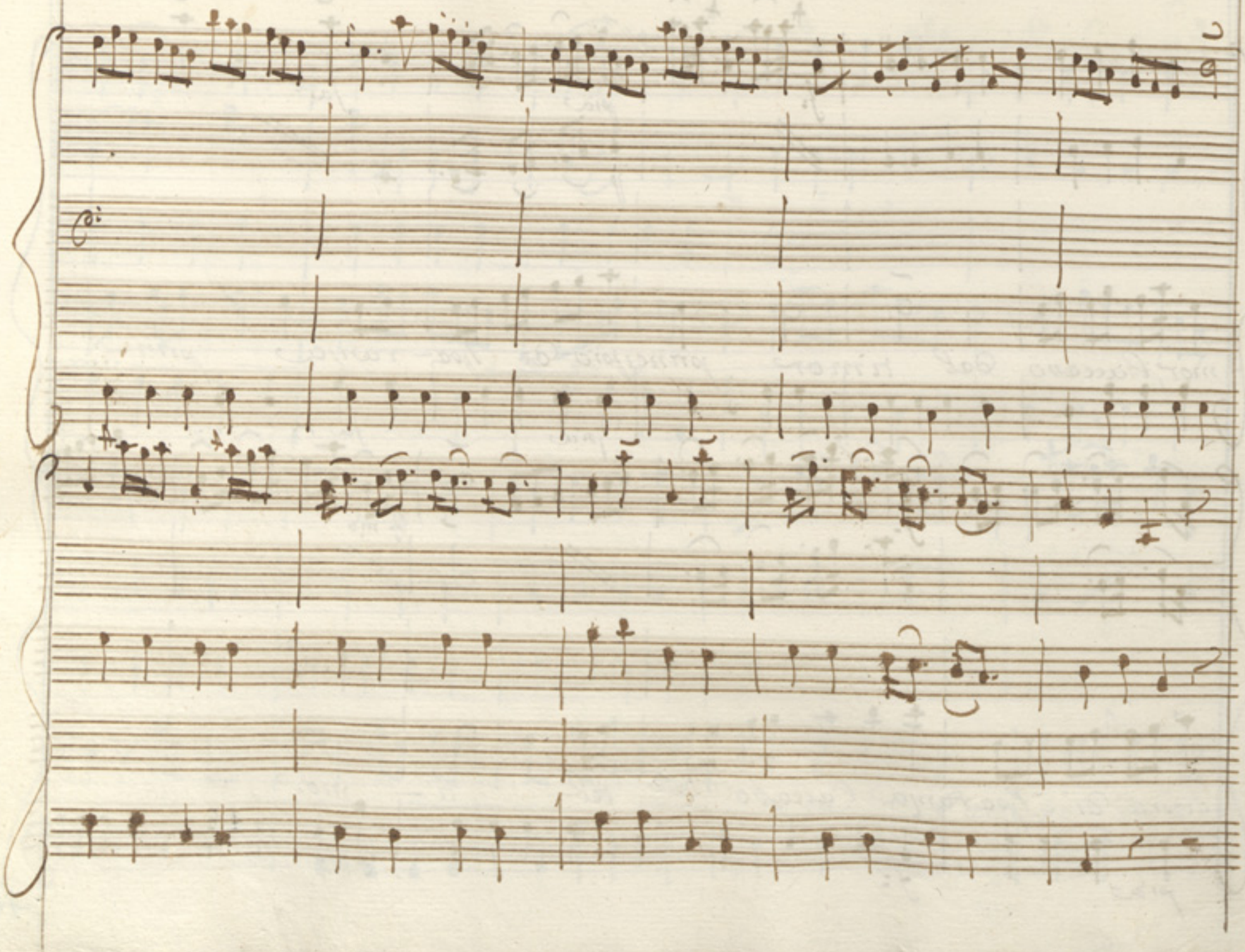
p:

Non

dura vna sventura quando à tal segno auuanza, principio di spa-

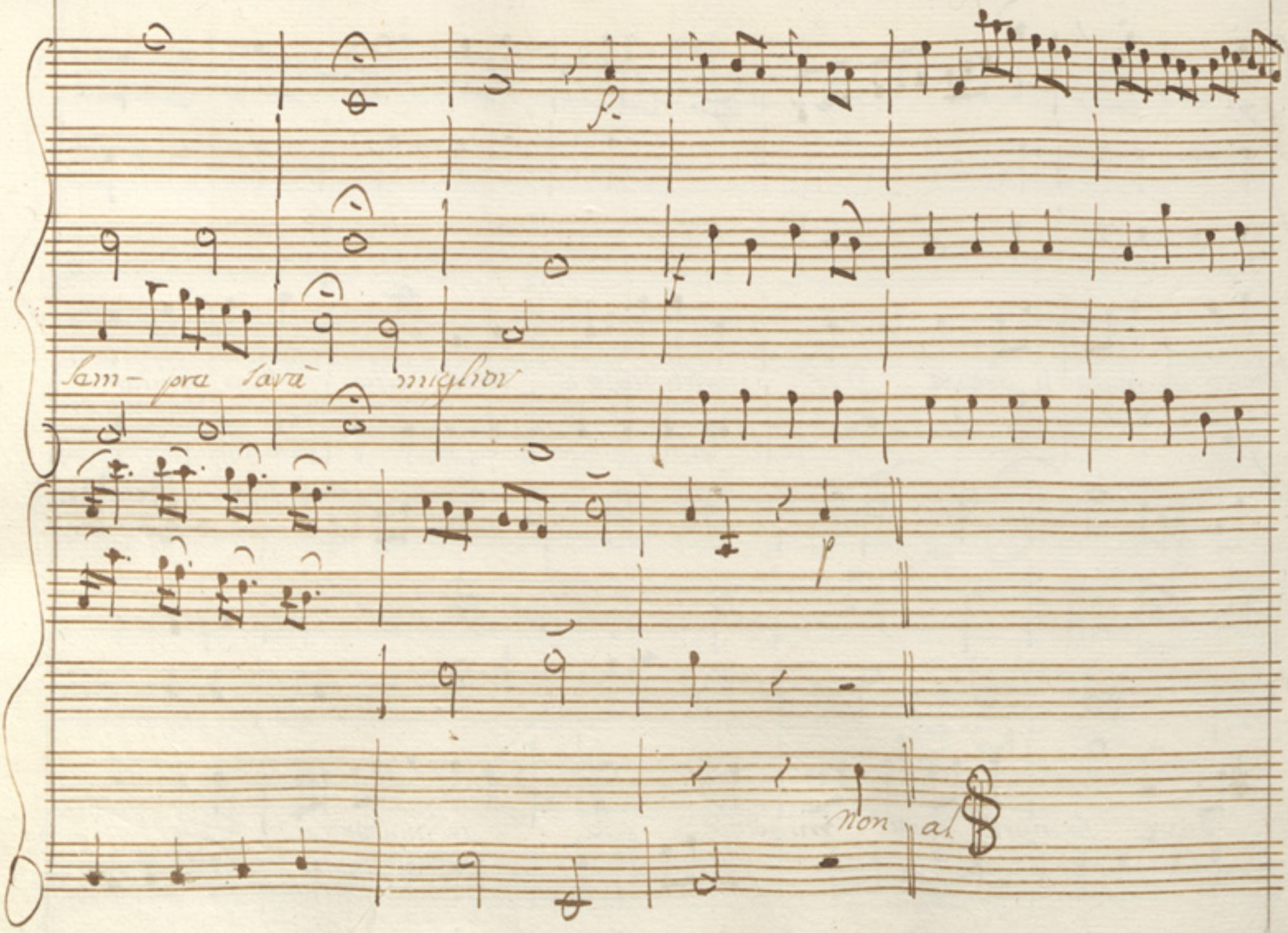

run
za l'accesso dell'i-


pia
fa
mor l'accesso del timor principio di spe-ranza prin-
pia
fa
cipio di speranza l'accesso del ti-mor
pia



Tutto si muta in Breve E il nostro stato è tale, che se mutar si

Deve sempre sarà meglior, che se mutar si Deve


Sem- pre sarà miglior
Non al

Scena IX

Luogo magnifico nella Reggia per le Nozze di Creusa, Timate, e Cherinto.

Tim

Doue crudel. doue mi guidi. i ah. queste liete

pompe festiue son pene à un disperato

Che

Io non conosco

piu il mio German. che debbolezza è questa troppo indegna di.

te. senza saperlo errasti. alfin. sei sventurato

è vero, ma non sei reo qualunque male è lieve

Tim

doue colpa non è Oh dio Cherinto lasciami per pie-

tà lascia ch'io mora finche sono innocente

Scena X

Adrasto poi Mat.o indi Circea

Adr.

Il Re per tutto ti ricerca ò Timante or con ma-

tusio dal domestico tempio vscir lo viddi.

Tim

ambo son lieti in volto ne chiedono che te Fuggasi. io

Mat

temo troppo l'incontro del Paterno Ciglio Figlio mio Caro

Tim

Mat

Figlio à me tal nome come perche perche mio figlio

Tim

sei. perche son padre tuo Tu sogni.... oh stelle

Dir.

torna dircea Nò non fuggirmi. ò sposo tua Ger-

Tim

mana io non son. Voi m'ingannate per rimetter in.

Scena XI

Demofonte e detti

Dem

calma il mio pensiero Non t'ingannan Ti.

Tim

mante. é vero é uero Se mi tradiste adesso sa-

Dem

rebbe crudeltá Ti rassicura nó mio figlio non

sei. Tu con dircea fosti cambiato in fasce Ella é mia

prole. Tu di matusio alla di lui. consorte la mia altichiese in.

dono utile al Regno il cambio allor credè ma quando

poi. nacque Cherinto al proprio figlio il trono d'auer tolto s'au-

uidde e à me l'arcano non ardi. palesar, che troppo amante

già di lei mi conobbe all'ore estreme ridotto al

fin. tutto in due fogli. il caso scritto lasciò l'un diè alla a-

mica e quello matusio ti mostrò l'altro nascose

Tim

ed è questo che vedi. E perche tutto nel

Dem

primo non spiegò solo à Dircea lasciò in quello una

proua del regio suo Natal bastò per questo giu

var ch'era sua figlia il gran segreto della sua sorte era un ar

cano dà non fidar che à me perchè io potessi à secondare

casi. palesarlo ò tacerlo à tale oggetto ce-

lo quest'altro foglio in parte solo accessibile à

Tim

me si strani eventi mi fanno dubitar troppo son

dem

certe le proue i segni: eccoti il foglio in cui di quanto ti mos-

Tim.

trai. le serie e' accolta Non deludermi. ò Sorte. Vn' altra

Scena Vltima

Creusa, e detti

Cre.

Volta Signor Veraci. sono le felici. no-

Dem

uelle onde la regia tutta si riempi. Si Principessa

ecco lo Sposo tuo l'erede il figlio io ti promisi. ed

Che.

in Cherinto io t'offro ed il figlio, e l'Erede Il cambio forse

Cre

spiace à Creusa à quel ch'il Ciel destina in uan farei riparo Che

Cre

cora non vuoi dir ch'io ti son Caro L'opra stessa il dirà Tim dunque son

dem

io quell'innocente usurpator di cui l'oracolo parlò Si

vedi come ogni nube spari. Libero è il Regno dell'annuo sacri-

ficio al vero Erede la corona ritorna io le promesse man

tengo al Re di Frigia senza usar crudeltà Cherinto acquista la sua Cre-

usa Ella uno scettro abbracci.. sicuro tu la tua Dircea non

resta una cagion di duolo, e scioglie tanti nodi. un foglio

Tim

solo Oh caro foglio! oh mefelice! oh numi! da quell'orrido

peso mi sento allegerir figlio Consorte tornate à qsto Sen.

Dir Cre

posso abbraciarui. senza tremar Che fortunato istante. Che

Tim

teneri. trasporti. à piedi. tuoi eccomi. un altra volta

mio giustissimo che scusa gl'eccessi. d'un disperato amor sa-

ro / lo giuro, sarò miglior vassallo, che figlio non ti.

dem

Sei. Sorgi. tu sei. mio figlio ancor chiamami.

padre Sol voglio esserlo fin ch'io vivo era fin ora

obbligo il nostro amor ma quindi innazi elezion. sarà

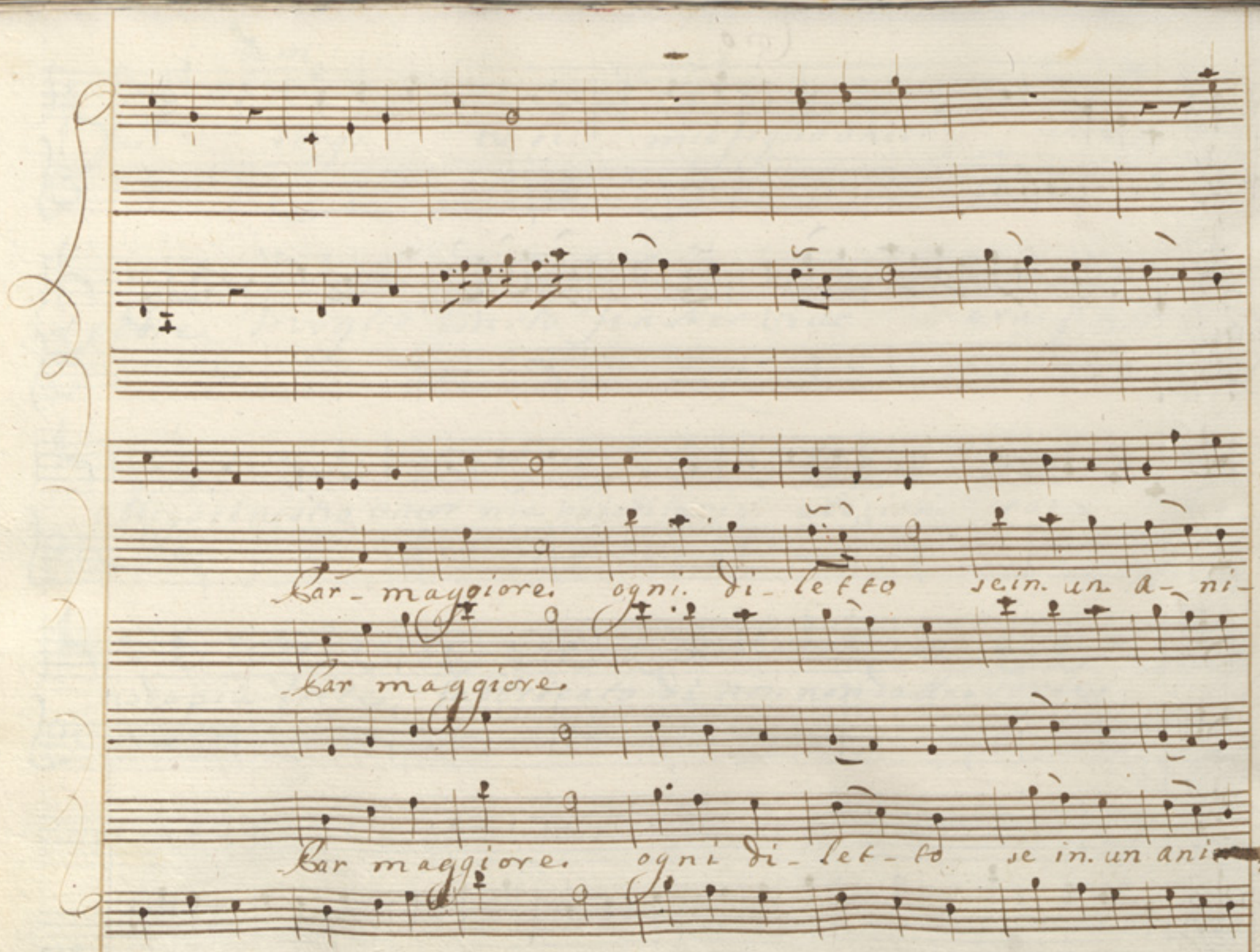
nodo più forte fabbricato dà noi. non dalla Sorte.

Oro

Coro

Violini

Alto


Car_maggiore. ogni. di_letto se in. un a_ni_
Car maggiore.
Car maggiore. ogni di_let_to se in. un ani

dal timor se in un anima si.

dal timor.

dal timor.

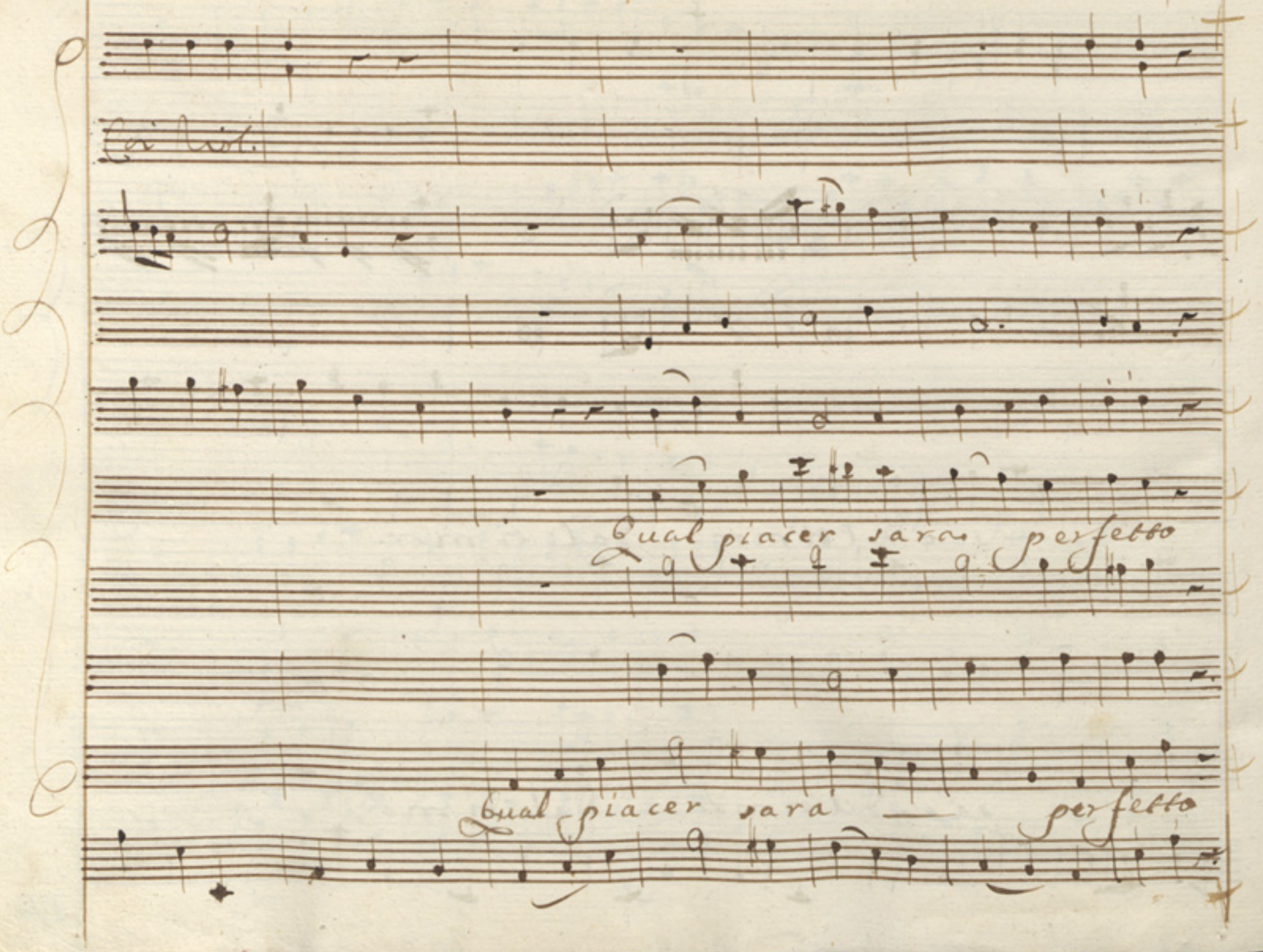
ma si spande quando oppressa è dal timor

span — de quand op — pres —

se in un ani — ma si spande. quand op — pres —

sa é dal ti mor dal, ti mor.

sa é dal ti mor dal ti mor.


Qual piacer sara perfetto
Qual piacer sara — perfetto

Se. conuien. per esser

Se con.

se conuien. per esser gran

se conuien. per esser gran

grande che cominci dal dolor che co- minci

grande

de

de che cominci. dal dolor che. cominci.

Con

Dal Dolor Dal Dolor Dal Dolor

Dal Dolor Dal Dolor Dal Dolor

Fine

BIBLIOTECA NAZIONALE
VENEZIA
DI S. MARCO